



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



mercoledì 16 settembre 2026 - ss. Cornello e Cipriano



L'ex compagna di Lavitola 10 ore in procura Il suo esposto sui tavoli del pool antiviolenza

LA DONNA HA DENUNCIATO MALTRATTAMENTI E CONSEGNATO DOCUMENTI AGLI INQUIRENTI: ACCERTAMENTI IN CORSO SUL PASSATO DELL'EX FACCENDIERE, GIÀ REO CONFESSO PER L'ATTENTATO A SIGFRIDO RANUCCI

È approdato al pool antiviolenza della Procura di Roma l'esposto presentato da Natalia Potenza, imprenditrice italo-argentina e per anni compagna di Valter Lavitola, l'uomo che ha ammesso di essere il mandante dell'attentato esplosivo avvenuto lo scorso ottobre davanti all'abitazione del giornalista Sigfrido Ranucci. La

denuncia, depositata alcune settimane fa, riguarda presunti maltrattamenti subiti dalla donna nel corso della relazione. Secondo quanto si apprende da ambienti giudiziari, i magistrati hanno già avviato accertamenti preliminari sui fatti riportati nell'esposto, valutando la documentazione allegata e le circostanze riferi-

te dalla denunciante. Un tassello che si aggiunge al quadro investigativo più ampio sull'attentato contro il conduttore di "Report", vicenda per la quale Lavitola è coinvolto direttamente. Sabato scorso Potenza - che gestisce il bistro Cefalù nel quartiere Monteverde - è stata ascoltata in procura per dieci ore dal pm Edoardo De

Santis, titolare dell'inchiesta sull'attentato, e dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma e Frascati. Un confronto lungo e dettagliato, durante il quale la donna avrebbe ripercorso l'intera parabola degli affari dell'ex compagno, dal momento in cui lo ha conosciuto fino alla fine della relazione. Nel corso dell'audizione, Potenza

ha messo a disposizione degli inquirenti documentazione anche fiscale, utile a ricostruire movimenti economici, rapporti professionali e dinamici che potrebbero avere rilievo nell'indagine principale. Gli investigatori stanno ora vagliando il materiale consegnato, incrociandolo con altri elementi già raccolti.

Primo Piano

Roma prepara cinque domeniche ecologiche: nuovo calendario tra fine 2026 e inizio 2027

Anche per la stagione invernale 2026/2027 il Campidoglio conferma la tradizione delle domeniche ecologiche, appuntamenti consolidati per riduzione delle emissioni e sensibilizzazione dei cittadini. Una memoria di giunta ha fissato il nuovo calendario dei blocchi del traffico nella Ztl Fascia Verde, prevedendo 5 giornate: due nel 2026 e tre nei primi mesi del 2027. Le prime date individuate sono 15 novembre e 6 dicembre 2026, mentre nel 2027 la circolazione sarà vietata il 24 gennaio, 21 febbraio e 21 marzo. In tutte le giornate, il divieto totale di transito per i veicoli a motore sarà applicato in due fasce orarie: 7:30-12:30 e 16:30-20:30, replicando lo schema già adottato negli anni precedenti. La memoria specifica che il calendario potrà essere rivisto qualora si presentassero eventi "non previsti né prevedibili" e ritenuti di interesse pubblico prevalente, tali da rendere incompatibile il blocco del traffico. Una clausola che negli scorsi anni ha permesso di intervenire con modifiche dell'ultimo minuto in occasione di manifestazioni, appuntamenti istituzionali o situazioni straordinarie.

A pag 4

Sport

Sospetto di una regia occulta per influenzare il titolo Lazio e indebolire il presidente

Inchiesta Dda su Lotito: perquisiti Masi, Maiolini e Bisignani



La Direzione distrettuale antimafia di Roma indaga su un presunto disegno coordinato per condizionare il mercato e minare la leadership di Claudio Lotito alla guida della Lazio. Da questa mattina i Carabinieri hanno perquisito il presidente della Banca del Fucino Mauro Masi, l'ad Francesco Maiolini e il faccendiere Luigi Bisignani, ritenuti parte di un meccanismo di manipolazione basato sulla diffusione di notizie false sul club biancoceleste. L'inchiesta, affidata al procuratore aggiunto Giuseppe Cascini con i pm Lucia Lotti e Lorenzo Del Giudice, mira a ricostruire una possibile "regia unitaria" dietro la lunga offensiva mediatica che avrebbe inciso sul valore del titolo Lazio in Borsa.

A pag 2

Colpita da un proiettile in Prati, oggi l'operazione per la rimozione

Cristina Stillitano, 49 anni, colpita mentre passeggiava: indagini dei carabinieri su una serie di spari contro donne nella stessa via

Sarà operata domani all'ospedale Santo Spirito per l'estrazione del proiettile rimasto conficcato vicino alla spalla Cristina Stillitano, giornalista e scrittrice di 49 anni, ferita sabato scorso da un colpo esplosivo da un'arma ad aria compressa mentre camminava nel quartiere Prati. Il proiettile - non è

ancora chiaro se di metallo o ceramica - è stato individuato dagli esami diagnostici e richiede un intervento chirurgico. L'aggressione è avvenuta in pieno giorno, all'altezza di un ristorante ancora chiuso. Stillitano stava passeggiando quando ha avvertito un dolore improvviso e violento

al braccio. «Ho urlato per il dolore e mi sono accorta che stavo sanguinando», ha raccontato sui social, descrivendo la maglietta forata e il foro netto nella carne, largo circa cinque millimetri. La compagna San Pietro dei carabinieri ha avviato le indagini, partendo dalle perquisizioni nelle

abitazioni di alcuni residenti della zona e dall'acquisizione delle immagini di videosorveglianza. Gli investigatori stanno cercando di capire da dove sia partito il colpo e se l'autore possa essere collegato ad altri episodi segnalati negli ultimi giorni.

Falciato dopo una lite per il calcio: 29enne in coma, fermato un 52enne

Aggressione feroce tra Quadraro e Don Bosco: il presunto autore trovato con i vestiti insanguinati

Primo Piano

Riforma elettorale, via libera del Senato: ora palla alla Camera

Proporzionale con premio al 42%, firme più alte e preferenze: maggioranza fiduciosa, opposizioni furiose



A pag 3

Sport

Mondiali di Atletica a Nairobi e Monaco Roma resta fuori

Scelta storica di World Athletics: prima volta in Africa Delusione composta per la candidatura capitolina

World Athletics assegna i Mondiali del 2029 a Nairobi e quelli del 2031 a Monaco di Baviera, segnando l'ingresso dell'Africa nella storia della manifestazione e confermando la solidità organizzativa tedesca. Roma, pur forte di una candidatura sostenuta da Governo

e istituzioni, resta fuori. Dal Coni arriva una lettura pragmatica delle dinamiche internazionali, mentre il presidente Fidal Mei rivendica la qualità del progetto e il valore che avrebbe avuto per gli atleti italiani.

A pag 14

Una strategia ombra per spingere Lotito alla resa: perquisiti Masi, Maiolini e Bisignani

L'inchiesta della Dda ricostruisce una presunta campagna di notizie false e pressioni mediatiche per alterare il valore delle azioni della Lazio e indebolire il Presidente

La Direzione distrettuale antimafia di Roma indaga su un presunto disegno coordinato volto a condizionare il mercato e a indebolire la posizione di Claudio Lotito alla guida della Lazio. Da questa mattina i Carabinieri del Nucleo investigativo stanno eseguendo una serie di perquisizioni nei confronti del presidente della Banca del Fucino, Mauro Masi, dell'amministratore delegato Francesco Maiolini e del faccendiere Luigi Bisignani, tutti indicati come protagonisti di un presunto meccanismo di manipolazione del mercato attraverso la diffusione di notizie ritenute false sulle sorti del club biancoceleste. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini insieme ai pm Lucia Lotti e Lorenzo Del Giudice, punta a ricostruire la possibile esistenza di una "regia unitaria" dietro la lunga offensiva mediatica che, negli ultimi due anni, ha accompagnato Lotito. Un'offensiva fatta di articoli, post sui social, pressioni pubbliche e contenuti diffusi attraverso la testata online Millenovecento e il quotidiano Il Tempo, con cui Bisignani collaborava. Secondo gli inquirenti, i tre indagati avrebbero agito "in concorso tra loro e con altri ancora in corso di identificazione", contribuendo alla circolazione di informazioni che, sempre secondo la Procura, erano "concretamente idonee" a influenzare il valore del titolo della Lazio quotato in Borsa.

Nel decreto di perquisizione vengono elencati alcuni dei contenuti finiti sotto la lente degli investigatori: la presunta imminente vendita del 67% del pacchetto azionario della società, il supposto stato di decozione delle aziende riconducibili a Lotito e perfino un fantomatico piano per far retrocedere volontariamente la squadra, così da incassare il cosiddetto "paracadute" da 35 milioni di euro. Tutte informazioni che, secondo la Dda, avrebbero contribuito a creare un clima di incertezza attorno al club e a deprimere il valore delle azioni. Parallelamente, Lotito avrebbe subito una campagna di pressione e intimidazione: striscioni comparsi in luoghi simbolici del centro di Roma, come piazza San Lorenzo in Lucina e piazza del Parlamento; messaggi offensivi e minacce via social; e perfino una pubblicità aerea con lo slogan "Lotito libera la Lazio". Una sequenza di episodi che il patron biancoceleste ha denunciato più volte, dando avvio all'inchiesta. Gli investigatori stanno ora analizzando documenti, chat, e-mail e dispositivi elettronici sequestrati durante le perquisizioni. L'obiettivo è verificare la natura dei rapporti tra gli indagati e accertare se dietro la campagna mediatica vi fossero ulteriori partecipanti o mandanti. Secondo gli atti, alcune comunicazioni telefoniche tra Masi, Maiolini e Bisignani sarebbero avvenute in coincidenza con la preparazione di articoli dedicati alla Lazio, elemento che la Procura considera rilevante per ricostruire la catena decisionale.

In una nota diffusa dopo le prime notizie sulle perquisizioni, la Banca del Fucino ha precisato di non essere indagata né destinataria di alcun provvedimento. L'istituto ha espresso "piena fiducia" nell'operato del presidente Masi e dell'ad Maiolini, dichiarandosi certa che gli accertamenti confermeranno la correttezza del loro operato. La banca ha inoltre sottolineato di non aver mai finanziato iniziative riconducibili alle vicende oggetto dell'indagine, di non detenere azioni della Lazio e di non aver ricevuto alcun mandato per l'acquisto della società o di sue partecipazioni. L'istituto ha ribadito la propria disponibilità a collaborare con la magistratura e ha annunciato che tutelerà la propria reputazione in ogni sede contro ricostruzioni ritenute distorte o lesive.

L'inchiesta della Dda, che copre un arco temporale dal giugno 2024 a oggi, punta ora a chiarire se la campagna mediatica e le pressioni su Lotito siano state parte di un progetto più ampio, finalizzato a indebolire l'azionista di maggioranza e a spingerlo a cedere il controllo della società. Un mosaico complesso, fatto di comunicazione, finanza e rapporti personali, che gli inquirenti stanno cercando di ricomporre tassello dopo tassello.

L'ultimo saluto a Emma Bonino

Funerali di Stato in Campidoglio per la leader radicale. Mattarella e Meloni presenti. Ogni testimonianza riportata racconta di una vita di battaglie, rigore e di libertà

Nella sala della Protomoteca, gremita e immersa in un silenzio composto, l'Italia ha salutato ieri mattina Emma Bonino, scomparsa l'11 settembre a 78 anni. Un addio solenne, segnato dai funerali di Stato, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni, che hanno reso omaggio a una delle figure più incisive della politica italiana ed europea degli ultimi cinquant'anni. A prendere la parola per prima è stata Carla Taibi, storica assistente di Bonino, che ha accompagnato la leader radicale negli ultimi sedici anni di vita. Il suo ricordo, intenso e personale, ha restituito la dimensione più autentica di una donna che ha trasformato la politica in un esercizio quotidiano di responsabilità: «Ho avuto il privilegio di starle accanto e di prendermene cura. Emma è stata l'ispirazione di molte ragazze. Io ero una di quelle». Taibi ha delineato un ritratto nitido: «Era tenace e testarda, precisa, esigente, intransigente. Studiava ogni questione, la sviscerava e non si arrendeva mai. Era severa con tutti perché era severa con se stessa». Una disciplina che ha alimentato battaglie che hanno inciso profondamente sulla società italiana: la lotta contro l'aborto clandestino, la difesa dei diritti delle donne, la campagna per la Corte penale internazionale, l'impegno contro la pena di morte, la denuncia delle mutilazioni genitali femminili e dei matrimoni forzati, la tutela dei migranti, la difesa dello Stato di diritto e della democrazia. «In fondo - ha detto Taibi - Emma ha sempre difeso un principio: la libertà delle persone di poter scegliere responsabilmente, fino alla fine». Tra le testimonianze più sentite, quella dell'ex premier Romano Prodi, che ha ricordato la collaborazione con Bonino nel suo secondo governo, quando le affidò le politiche europee e il commercio estero. «La sua tenacia nella difesa dei diritti non è mai venuta meno. Non abbia-



mo sempre condiviso tutto, ma la sua battaglia per i deboli e gli indifesi è stata la sua stella polare». Prodi ha sottolineato il legame profondo di Bonino con l'Europa, un europeismo «razionale, concreto e costruttivo», lontano da ogni retorica. «Con la sua scomparsa il Paese perde una donna straordinaria, intelligente e determinata», ha aggiunto, ricordando anche l'amicizia nata dopo l'esperienza di governo e le delusioni condivise negli ultimi anni sulla politica nazionale ed europea. Ha portato la sua testimonianza anche l'ex premier Enrico Letta, che ha definito Bonino «una vita dedicata agli ideali europei». Letta ha evidenziato la capacità della leader radicale di muoversi dentro le istituzioni senza subire l'inertezza: «Sapeva rispettarle, ma anche rompe-

re lo spirito conservatore che spesso le caratterizza. Non si faceva intrappolare e sapeva cambiarle». Il saluto alla Protomoteca non è stato soltanto un rito istituzionale, ma la celebrazione di una storia politica che ha attraversato generazioni e trasformato il Paese. Bonino ha incarnato un'idea di libertà come responsabilità, un metodo politico fondato sul rigore, sulla competenza e sulla capacità di guardare oltre i confini nazionali. La sua eredità resta oggi nelle battaglie che ha contribuito a rendere patrimonio comune e nella testimonianza di chi, come Taibi, Prodi e Letta, ha riconosciuto in lei una forza capace di cambiare le cose. Una donna che ha fatto della politica un servizio e della libertà un dovere.

Foto credit LaPresse

Carcere di Rebibbia isolato per cinque giorni. Centralina Tim ripristinata dopo il nubifragio

Dopo cinque giorni di isolamento forzato, il carcere di Rebibbia e l'area circostante sono tornati a essere raggiungibili telefonicamente. La centralina esterna della Tim, messa fuori uso dal violento nubifragio che giovedì scorso ha colpito Roma, è stata infatti ripristinata grazie a un intervento tecnico effettuato direttamente sul posto. Il guasto aveva paralizzato ogni comunicazione, lasciando detenuti, operatori e residenti senza linea. A denunciare pubblicamente la situazione era stata ieri Rita Bernardini, presidente dell'associazione Nessuno tocchi Caino, che sui social aveva richiamato l'attenzione sul disagio vissuto all'interno dell'istituto penitenziario. Secondo Bernardini, l'interruzione del servizio aveva privato i reclusi di un diritto essenziale: «La possibilità di una telefonata di dieci minuti con i familiari o con il proprio avvocato è fondamentale. Chi conosce la realtà del carcere sa bene cosa significhi perderla». Il blackout non ha colpito solo i detenuti. Anche il personale della Polizia Penitenziaria si è trovato a operare in condizioni difficili. Gennarino De Fazio, responsabile Uil Fp, ha spiegato all'Adnkronos che episodi simili non sono affatto rari: «Il problema si ripresenta ciclicamente in diverse parti d'Italia. In questi casi anche gli agenti sono costretti a ricorrere ai cellulari personali per gestire questioni di servizio, con evidenti disagi e complicazioni».

Napoli, accoltellati sul treno: 17enne in fin di vita, ferito 16enne

Una lite scoppiata per motivi banali, un treno della Cumana come teatro della violenza, due giovanissimi feriti. È il bilancio dell'aggressione avvenuta lunedì sera nel quartiere Pianura, nei pressi della stazione di via Pablo Picasso, dove un ragazzo di 17 anni è stato accoltellato e ora lotta tra la vita e la morte all'ospedale San Paolo. Il giovane, di origine egiziana, è arrivato in condizioni gravissime ed è stato immediatamente trasferito in sala operatoria per un intervento chirurgico urgente. Accanto a lui, un amico di 16 anni, anche lui egiziano, ferito ma non in pericolo di vita, ricoverato al Cardarelli. Secondo le prime ricostruzioni, la violenza sarebbe esplosa sul treno della Cumana, durante una discussione degenerata in pochi istanti. Una lite tra ragazzi, nata per futili motivi, che si è trasformata in un'aggressione armata. Intorno alle 20 sono intervenute le volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Napoli, che hanno trovato i due giovani già soccorsi e trasportati in ospedale. Gli investigatori stanno ora ricostruendo la dinamica e identificando i responsabili, mentre si cercano testimonianze e immagini utili dalle telecamere presenti in stazione e sui convogli. La comunità del quartiere, scossa dall'episodio, attende aggiornamenti sulle condizioni del 17enne, che restano critiche.

Proporzionale con premio di maggioranza, ora la parola passa alla Camera

La nuova legge elettorale supera il Senato

Il testo approvato ieri mattina ridisegna il sistema di voto: soglie confermate, premi limitati, preferenze con alternanza di genere e nuove regole per fuorisede e circoscrizione Estero

La riforma elettorale torna alla Camera dopo aver ottenuto il via libera del Senato con 113 voti favorevoli, 71 contrari e due astenuti. Il provvedimento, che reintroduce un impianto proporzionale puro, introduce un premio di maggioranza destinato alla lista o alla coalizione che superi il 42% dei voti validi. Un meccanismo che punta a garantire stabilità di governo senza rinunciare alla rappresentatività, secondo la maggioranza, mentre per le opposizioni si tratta di una norma "pensata su misura" per gli equilibri politici attuali. Il premio consiste in 70 seggi alla Camera e 35 al Senato, con un tetto massimo rispettivamente di 220 e 113 seggi, esclusi quelli della circoscrizione Estero. Se nessuna coalizione raggiunge la soglia del 42% in entrambe le Camere, la ripartizione dei seggi resta integralmente proporzionale. Il testo mantiene le soglie previste dal Rosatellum: 3% nazionale per i partiti che corrono da soli e 10% per le coalizioni. Resta anche la clausola di "ripescaggio", che consente alla lista sotto il 3% di



Foto credit LaPresse

ottenere seggi se risulta la più votata tra quelle escluse all'interno della coalizione. Una modifica introdotta dal Senato ha inoltre cancellato la norma "anti cespugli", permettendo a tutte le liste - anche quelle che non ottengono seggi - di contribuire al risultato complessivo della coalizione. Sul fronte delle candidature, per presentare una lista serviranno 6.000 firme per collegio, ridotte a 1.500 per le formazioni con almeno un gruppo parlamentare o una componente. Sono esentate dalla raccolta firme le forze politiche che al 31 dicem-

bre 2025 avevano un gruppo alla Camera o al Senato. Il nome del capo della coalizione dovrà essere dichiarato al momento del deposito, insieme a simboli e programmi, ma non comparirà sulla scheda elettorale. Il Senato ha introdotto un sistema di preferenze che combina capilista bloccati e tre scelte possibili su una lista di sei nomi prestampati, con obbligo di alternanza di genere: in caso contrario, la preferenza viene annullata. La circoscrizione Estero viene ridisegnata: due aree per la Camera (Europa ed extra Ue) e una sola per il



Foto credit LaPresse

Senato, al posto delle quattro attuali. Novità anche per il voto dei fuorisede: chi è temporaneamente domiciliato per studio, lavoro o cure mediche potrà votare nel luogo in cui si trova, previa iscrizione in un apposito elenco. La possibilità è stata estesa anche ai caregiver familiari.

Prima del voto, le opposizioni hanno esposto cartelli con la scritta "No alla legge truffa". Per la maggioranza, le critiche sono infondate. Il senatore di Forza Italia Roberto Rosso ha denunciato una "rappresentazione caricaturale" della riforma,

sostenendo che la legge "non è perfetta, ma non rappresenta alcuna deriva". L'obiettivo, ha ribadito, è "dare a chi vince la possibilità di governare davvero". Rosso ha accusato l'opposizione di aver abbandonato il confronto e di gridare allo scandalo dopo aver sostenuto in passato l'Italicum. Le polemiche sulle firme e sulle preferenze, ha aggiunto, sarebbero "strumentali". A rassicurare sulla tenuta del testo alla Camera è intervenuta la ministra delle Riforme Elisabetta Casellati, che si è detta "ottimista" sulla seconda lettura: "Non vedo sco-

gli", ha affermato, pur non sblanciandosi sull'eventuale ricorso alla fiducia. Sulle quote di genere, Casellati ha ricordato che la rappresentanza dipende dalle scelte dei partiti, non dalla legge: "Ci auguriamo che il merito e i talenti delle donne siano riconosciuti".

Durissimo il giudizio del Partito democratico. La vicepresidente della Camera Anna Ascani ha definito la riforma "una legge nata perché la destra ha visto che con l'attuale sistema perderebbe le elezioni". Ascani ha denunciato come "sproporzionato" il numero di firme richieste alle nuove formazioni politiche, definendolo "un vulnus alla democrazia". La deputata dem ha criticato anche l'indicazione del candidato premier: se non è vincolante, sostiene, "è una presa in giro"; se lo è, "allora è incostituzionale", perché la nomina del presidente del Consiglio spetta al Capo dello Stato. Secondo Ascani, la maggioranza starebbe tentando di introdurre "surrettiziamente" un premierato dopo la bocciatura al referendum sulla giustizia.

Italia-Spagna, controlli alle frontiere prorogati

Stop a Schengen fino ai primi di ottobre.

Decisioni parallele dei due governi dopo l'allarme sicurezza e relativo afflusso massiccio di migranti a Ceuta

L'Italia prolunga di altri quindici giorni i controlli alle frontiere aeree e marittime con la Spagna. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi lo ha comunicato alla Commissione europea e ai colleghi dell'Unione, spiegando che la misura resta necessaria alla luce delle valutazioni del Comitato analisi immigrazione e sicurezza delle frontiere, riunitosi in mattinata. Secondo il Viminale, persistono "elevati profili di rischio per la sicurezza interna" e un possibile pericolo legato a "eventuali infiltrazioni terroristiche", elementi che hanno spinto il governo a confermare la sospensione temporanea del regime Schengen. Si tratta della seconda proroga decisa dall'esecutivo Meloni dopo la reintroduzione dei controlli varata il primo agosto, in seguito all'ingresso massiccio di migranti irregolari dal Marocco nell'exclave spagnola di Ceuta. Una situazione che aveva indotto Madrid a rispondere con misure analoghe per i viaggiatori provenienti dall'Italia.

Anche la Spagna ha notificato a Bruxelles la decisione di estendere di altri quindici giorni i controlli nei porti e negli aeroporti per i collegamenti diretti con l'Italia. Il ministero dell'Interno spagnolo ricorda che la reintroduzione delle verifiche risale all'8 agosto, con una



Credit: Michele Nucci / LaPresse

prima proroga fino al 23 settembre. Ora il governo di Pedro Sánchez ritiene che le condizioni che avevano portato alla sospensione di Schengen siano ancora presenti e ha fissato il nuovo termine all'8 ottobre, lasciando aperta la possibilità di ulteriori modifiche qualora il quadro dovesse cambiare. La pressione migratoria su Ceuta resta infatti elevata. Secondo Angel Víctor Torres, ministro della Politica Territoriale e della Memoria Democratica, i minori non accompagnati ancora in strada oscillerebbero tra i 700 e i 1.000. A questi si aggiungono i 2.048 già presi in carico dall'amministrazione locale, di cui 1.612 arrivati a fine luglio durante l'ondata di ingressi dal Marocco.

Torino, 13enne molestata in un market: in carcere il 42enne

I giudici ribaltano la decisione del gip: custodia cautelare in cella in attesa dell'udienza del 17 settembre

Il Tribunale del Riesame ha disposto la custodia cautelare in carcere per il 42enne di origine bengalese accusato di aver molestato una ragazzina di 13 anni all'interno del minimarket dove lavorava. Una decisione che ribalta la misura più lieve stabilita nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari, che non aveva convalidato il fermo e aveva imposto all'uomo soltanto l'obbligo di firma. Secondo la ricostruzione della Procura, la giovane era entrata nel negozio per acquistare alcune bibite destinate ai fratelli quando sarebbe stata palpeggiata dal commesso. Un episodio che aveva portato all'immediato intervento delle forze dell'ordine e al fermo dell'uomo, poi non con-

validato dal gip. La Procura, ritenendo insufficiente la misura dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, aveva impugnato l'ordinanza chiedendo una misura più severa. Ieri, dopo l'udienza davanti al Riesame, i giudici hanno accolto la richiesta, aggravando la posizione del 42enne e disponendo il trasferimento in carcere. Il caso non è chiuso: il 17 settembre è fissata l'udienza sul ricorso presentato dal difensore dell'indagato contro la prima ordinanza del gip. Sarà in quella sede che si valuterà nuovamente il quadro cautelare, mentre proseguono le indagini per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto nel minimarket e verificare le responsabilità dell'uomo.

Corona patteggia per bancarotta: 10 mesi convertiti in 90mila euro

Si chiude con un patteggiamento l'ennesimo capitolo giudiziario di Fabrizio Corona, coinvolto nel procedimento per bancarotta fraudolenta relativo alla società Fenice srl. L'ex fotografo dei vip ha concordato una pena di 10 mesi di reclusione, convertita in una sanzione pecuniaria da 90mila euro, in continuazione con il crac della società Coronas. Nello stesso processo è stata invece assolta la madre, Gabriella Privitera, inizialmente imputata in qualità di amministratrice della Fenice. La Procura aveva già chiesto l'asso-

luzione, sostenendo che la donna fosse "inconsapevole" del ruolo formale ricoperto nella società del figlio. A commentare la sentenza è stato l'avvocato Ivano Chiesa, difensore di Corona, che ha espresso soddisfazione: "Sono molto contento perché questa è la bancarotta relativa a un immobile confiscato, quello con i soldi nel controsoffitto. Sono fatti del 2007, Corona è stanco". Il riferimento è all'episodio del 2016, quando 1,7 milioni di euro in contanti furono trovati nascosti nel controsoffitto del loft di Francesca Perso, collaboratrice di Corona. L'ex agente fotografico aveva inoltre fatto depositare alla donna altri 900mila euro in due conti correnti presso istituti di credito austriaci. Un mosaico di operazioni che negli anni ha alimentato diverse inchieste e procedimenti giudiziari.

Una donna ferita al braccio da un colpo sparato da distanza: indagini in corso

Colpita da un proiettile in pieno giorno a Prati: il racconto della vittima e l'allarme nel quartiere

La spirale di violenza dietro la porta di casa

Arrestato 52enne per maltrattamenti dopo che la Polizia ha ricostruito mesi di aggressioni. Tutto nasce dalla denuncia della vittima, sostenuta da una testimone

La storia che emerge dalle indagini della Polizia di Stato è quella di una relazione sentimentale consumata nel silenzio di un appartamento, dove la quotidianità si sarebbe trasformata, giorno dopo giorno, in un terreno di paura. Un rapporto di convivenza segnato da un crescendo di violenze, in cui i rifiuti della donna - soprattutto quelli legati alla sfera sessuale - sarebbero diventati il detonatore di aggressioni fisiche sempre più frequenti. È questo il quadro delineato dagli investigatori del VI Distretto Casilino, che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cinquantaduenne di origini romene, gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Secondo quanto ricostruito dagli agenti, la relazione avrebbe iniziato a incrinarsi mesi fa, quando alle prime vessazioni verbali si sarebbero aggiunti episodi di violenza fisica, spesso alimentati dall'abuso di alcol.

La donna avrebbe raccontato di un clima domestico sempre più instabile, in cui i "no" pronunciati per difendere la propria autonomia sarebbero stati interpretati dall'uomo come provocazioni, preludio a reazioni incontrollate.

La notte che segna il punto di non ritorno risale alla fine di agosto. Dopo una lite telefonica, temendo che il compagno potesse presentarsi a casa in preda alla rabbia, la donna chiede a un'amica di raggiungerla per non restare sola. Ma neppure la presenza di una terza persona riesce a contenere la violenza. Nel corso della notte, l'uomo avrebbe aggredito nuovamente la compagna, arrivando a sottrarle il telefono cellulare per impedirle di chiedere aiuto. Con il volto insanguin-



nato, la vittima sarebbe riuscita a rifugiarsi nella stanza dove dormiva l'amica, entrambe terrorizzate dall'idea che l'uomo potesse tornare a colpire. Solo quando lui lascia l'abitazione, le due decidono di rivolgersi alla Polizia. L'intervento degli agenti del VI Distretto consente di raccogliere i primi riscontri: i segni dell'aggressione sono evidenti e vengono documentati anche dagli accertamenti sanitari. La denuncia apre così uno squarcio su una quotidianità segnata da violenze ripetute, un contesto di sopraffazione che, secondo il racconto della donna, si sarebbe radicato nel tempo fino a diventare parte della routine domestica.

Le dichiarazioni della vittima, corroborate dal racconto dell'amica e dai riscontri raccolti dagli investigatori, confluiscono in un quadro indiziario ritenuto solido dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, che su richiesta della Procura dispone la custodia cautelare in carcere. Gli agenti del VI Distretto Casilino rintracciano l'uomo sul posto di lavoro, una palestra nella zona sud-est della Capitale, e gli notificano il provvedimento. Oltre ai maltrattamenti, l'ordinanza prevede per il reato di lesioni il divieto di avvicinamento alla persona offesa, aggravato

Un pomeriggio qualunque, una strada semideserta, un dolore improvviso che attraversa il braccio come una scossa. È così che Cristina Stillitano descrive l'istante in cui si è resa conto di essere stata colpita da un proiettile mentre camminava in via della Giuliana, nel quartiere Prati, a pochi passi dal Vaticano. Un episodio inquietante, avvenuto lunedì, che la donna ha deciso di raccontare sui social per denunciare quanto accaduto e lanciare un allarme che riguardi l'intera comunità. «Ho urlato per il dolore e mi sono accorta che stavo sanguinando», scrive sul suo profilo Meta. In un primo momento ha pensato a un urto accidentale, forse provocato da un passante. Ma intorno a lei non c'era nessuno, la strada era quasi vuota. Solo con l'arrivo dei Carabinieri la dinamica è apparsa più chiara: qualcuno avrebbe sparato da una certa distanza con un'arma ad aria compressa, probabilmente uti-



lizzando proiettili da soft air. La maglietta era forata, e nella carne si vedeva un foro netto, di circa cinque millimetri. Trasportata al pronto soccorso del Santo Spirito, la donna ha scoperto che il proiettile - verosimilmente di piombo o comunque radiopaco - è rimasto in profondità nel braccio. I medici hanno ritenuto necessario un trasferimento al CTO per un intervento chirurgico specialistico. «Non so chi né perché mi abbia colpito», racconta

Stillitano, ancora scossa. Ma le testimonianze raccolte subito dopo hanno aggiunto un elemento inquietante: alcuni esercenti della zona avrebbero riferito che da giorni si verificano spari di "gommini" contro donne o turiste di passaggio, finora mai colpite. Uno di questi proiettili sarebbe stato anche recuperato e conservato. Se confermata, la situazione delineerebbe un pericolo concreto per chi attraversa la via, un rischio che la vittima non esita a defini-

re "forte e attuale". «Il proiettile è arrivato nel mio braccio, vicino alla spalla, con molta violenza. Se mi avesse presa alla tempia, al torace o in un occhio, non so davvero cosa sarebbe successo», scrive. Parole che restituiscono la gravità dell'accaduto e la consapevolezza di quanto un gesto apparentemente "giocoso" possa trasformarsi in un atto potenzialmente devastante. La donna ha voluto ringraziare i Carabinieri della stazione Prati, intervenuti con tempestività per ricostruire la dinamica, e il personale sanitario che l'ha assistita. «Mi auguro che il responsabile venga individuato con assoluta celerità», conclude. Nel frattempo, le indagini proseguono: gli investigatori stanno verificando le segnalazioni dei commercianti, acquisendo eventuali immagini di videosorveglianza e cercando di capire se dietro questi episodi ci sia un singolo responsabile o un comportamento ripetuto da più persone.

Notte di fuoco a Tivoli: tre auto incendiate lungo Via Empolitana

Una notte segnata dalle fiamme e dall'odore acre del fumo, quella appena trascorsa lungo Via Empolitana, all'incrocio con Via Enrico Toti. Intorno alle 3.30 due squadre dei vigili del fuoco, affiancate da un'autobotte, sono intervenute per spegnere una serie di incendi che hanno coinvolto diverse autovetture parcheggiate sulla stessa strada ma a distanza l'una dall'altra. Un dettaglio che, fin dai primi istanti, ha orientato gli accertamenti verso l'ipotesi del dolo. Le operazioni di spegnimento sono state rapide ma complesse: le fiamme, alimentate dal vento e dalla disposizione delle vetture, hanno richiesto un intervento coordinato per evitare che il fuoco si propagasse ulteriormente. Nonostante la violenza dei roghi, nessuna persona è rimasta coinvolta e non si registrano feriti. A lavoro concluso, la scena lasciava dietro di sé

carcasce annerite, vetri infranti e un silenzio sospeso che tradiva la natura inquietante dell'accaduto. I Carabinieri, giunti sul posto per i rilievi, hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica e individuare eventuali responsabili. La distanza tra le auto colpite e la simultaneità degli incendi rappresentano elementi che rafforzano la pista dolosa, ora al centro degli approfondimenti investigativi. Gli inquirenti stanno acquisendo testimonianze e verificando la presenza di telecamere di sorveglianza nella zona, mentre i vigili del fuoco hanno già trasmesso i primi riscontri tecnici utili a definire l'origine dei roghi. La comunità locale, svegliata nel cuore della notte dal crepitio delle fiamme e dalle sirene dei mezzi di soccorso, attende ora di conoscere gli sviluppi di una vicenda che ha turbato la quiete del quartiere.

Operazione della GdF: individuato tramite TikTok un canale di vendita illegale Maxi-sequestro ai Castelli: scoperto magazzino clandestino con 1.200 capi di lusso contraffatti

Dietro i video patinati pubblicati ogni giorno su TikTok, dove venivano mostrati capi di abbigliamento e accessori "di lusso" a prezzi stracciati, si nascondeva un'attività illegale ben più strutturata. È quanto hanno scoperto i Finanziari del Comando Provinciale di Roma, che nelle scorse ore hanno portato a termine un intervento mirato contro la contraffazione di marchi registrati, tutelando la proprietà intellettuale e il mercato legale. L'operazione nasce da un'attenta attività info-investigativa condotta sul web: monitorando le fonti aperte, gli investigatori hanno individuato un profilo TikTok particolarmente attivo, utilizzato per pubblicizzare quotidianamente la vendita di articoli recanti loghi contraffatti di alcune delle più note

griffe internazionali - Gucci, Chanel, Hermès, Loro Piana. Video brevi, offerte lampo, presentazioni curate: una vetrina digitale che attirava acquirenti ignari della provenienza illecita dei prodotti. Gli approfondimenti hanno condotto i militari fino all'abitazione del titolare dell'account, dove è scattata una perquisizione locale. Dietro una porta anonima, i Finanziari hanno trovato un vero e proprio magazzino clandestino: scaffali colmi di merce, scatole impilate, sacchi di plastica pieni di articoli pronti per essere spediti. In totale, oltre 1.200 prodotti contraffatti, tra abbigliamento, borse, cinture e accessori, tutti riprodotti con loghi imitati delle maison più prestigiose. Il sequestro non si è limitato ai capi falsi. Nel locale sono

stati rinvenuti materiali per il confezionamento, falsi certificati di autenticità, documentazione contabile mendace, volantini pubblicitari e i dispositivi elettronici utilizzati per gestire le vendite online. Un sistema organizzato, che sfruttava la visibilità dei social per raggiungere un pubblico vasto e aggirare i canali commerciali tradizionali. Il responsabile è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Roma per l'ipotesi di reato di introduzione e commercio di prodotti falsi, previsto dall'articolo 474 del Codice Penale. Un'accusa che fotografa la gravità di un fenomeno in continua evoluzione, alimentato dalla facilità con cui il web permette di promuovere e distribuire merce contraffatta.

La “sweet box” piena di cocaina

Smascherato un traffico di droga camuffato da consegne alimentari: sequestrato mezzo chilo di cocaina e migliaia di euro in contanti. Tre arresti a Valmontone

Un arresto per violenza domestica, denunce per droga e furto di energia

Controlli straordinari ad Ardea tra arresti, denunce e sequestri



Sul litorale sud romano la presenza dei Carabinieri continua a essere costante e incisiva. Tra il tardo pomeriggio dell'11 settembre e la notte successiva, nel comune di Ardea, la Compagnia di Anzio ha condotto un servizio straordinario di controllo del territorio mirato a contrastare l'illegalità diffusa, prevenire lo spaccio di sostanze stupefacenti e rafforzare la sicurezza urbana e stradale. Un'operazione complessa, supportata dall'alto dal Nucleo Elicotteri Carabinieri di Roma Urbe, che ha permesso di monitorare un'ampia porzione di territorio e intervenire su più fronti. Nel corso delle verifiche sono state identificate 92 persone e controllati 49 veicoli, con una serie di interventi che hanno toccato diversi ambiti investigativi. Sul fronte della tutela delle fasce deboli, i militari sono intervenuti d'urgenza per una lite familiare: all'arrivo sul posto hanno arrestato un 38enne, già sottoposto alle misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento all'ex compagna. Una violazione grave, che ha richiesto un intervento immediato per garantire la sicurezza della donna. Parallelamente, l'attività di contrasto allo spaccio ha portato alla denuncia di due giovani. Il primo, incensurato, è stato sorpreso a piedi con oltre 4 grammi di hashish suddivisi in dosi pronte per la cessione, nascosti nello zaino. Il secondo è stato fermato mentre cedeva una dose di hashish a un minore: la perquisizione successiva ha permesso di sequestrare altre 5 dosi della stessa sostanza, per un totale di circa 4,5 grammi, oltre a un coltello a seramanico di 17 centimetri, che gli è valso anche la denuncia per porto di oggetti atti ad offendere. Contestualmente, due persone sono state segnalate alla Prefettura di Roma quali assuntori di stupefacenti, dopo essere state trovate in possesso di modiche quantità di hashish destinate all'uso personale, come previsto dall'articolo 75 del D.P.R. 309/90. Non sono mancati interventi contro i reati predatori. In collaborazione con personale tecnico dell'ENEL, i Carabinieri hanno denunciato una donna residente ad Ardea, gravemente indiziata di furto aggravato di energia elettrica: nella sua abitazione è stato individuato un allaccio abusivo alla rete pubblica che avrebbe causato un ammanco stimato in oltre 4.300 euro. Particolare attenzione è stata riservata anche alla sicurezza stradale. Le pattuglie hanno elevato 16 contravvenzioni, per un importo complessivo superiore a 14.400 euro. I controlli hanno portato inoltre alla sospensione di 3 patenti, al ritiro di 4 carte di circolazione, al sequestro di 3 veicoli e al fermo amministrativo di un ulteriore mezzo. Tutti i procedimenti sono attualmente nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Una confezione da pasticceria, apparentemente identica a quelle che custodiscono torte e mignon, è diventata il contenitore perfetto per nascondere oltre mezzo chilo di cocaina sigillata sottovuoto. È l'immagine che sintetizza l'operazione condotta dagli agenti del Commissariato di Colleferro, che nel parcheggio di un'area commerciale hanno intercettato uno scambio sospetto e arrestato tre persone: un trentenne, un cinquantatreenne e una ventottenne, ora gravemente indiziati di detenzione ai fini di spaccio. L'indagine nasce da un servizio di controllo del territorio, quando i movimenti di un'auto con targa straniera attirano l'attenzione degli investigatori. Il trentenne, dopo essersi avvicinato al veicolo, preleva una “sweet box” e un secondo involucro avvolto in plastica. A pochi metri lo attende un'altra auto: il giovane si avvicina al finestrino lato passeggero, consegna entrambi i pacchi e lo scambio si chiude in pochi secondi. Il conducente riparte senza mai scendere dal mezzo. A quel punto l'operazione si divide: una squadra segue la coppia, mentre un altro equipaggio blocca l'auto appena ripartita. Sotto il sedile del passeggero ricompaiono i due pacchi osservati durante lo scambio. Dentro la confezione da pasticceria, gli agenti trovano oltre mezzo chilo di cocaina confezionata sottovuoto; nell'altro involucro, circa 6.000 euro in con-



tanti. Il riscontro immediato fa scattare il blitz anche nei confronti della coppia. Le perquisizioni rivelano un ulteriore espediente: un pacchetto di patatine trasformato in una “cash box” con quasi 4.000 euro nascosti all'interno. Nell'abitacolo viene rinvenuta anche una piccola quantità di cocaina, mentre altro denaro è trovato nella disponibilità dei due. Gli accertamenti proseguono nell'abitazione del cinquantatreenne, dove i poliziotti scoprono due bilanci, materiale per il confezionamento, piccole quantità di presunto hashish e un manoscritto

con nomi e pesi, verosimilmente riconducibili alle partite destinate ai clienti. Un quadro che, secondo gli investigatori, conferma l'esistenza di un'attività di spaccio strutturata e ben organizzata. Tutti e tre sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, in concorso tra loro. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato, chiudendo il cerchio su un traffico che utilizzava confezioni alimentari per mascherare la droga e ridurre i sospetti durante gli scambi.

Sicurezza e legalità nel cuore di Roma: controlli mirati tra Barberini e via Veneto

Nel cuore della Capitale, dove ogni giorno si intrecciano residenti, turisti e attività commerciali, la Polizia di Stato ha scandito un nuovo servizio di controllo del territorio pensato per intercettare le diverse sfumature della sicurezza urbana. Un dispositivo calibrato sulle esigenze del centro storico, coordinato dal Dirigente del Commissariato Castro Pretorio, ha interessato l'asse di Barberini, via Veneto e le strade limitrofe, con un'azione che ha unito prevenzione dei reati e verifiche sulla regolarità delle attività commerciali. Il bilancio dell'operazione parla di 60 persone identificate e 6 violazioni amministrative contestate, per un totale di oltre 4.000 euro di sanzioni. Un quadro che restituisce la complessità di un intervento pensato per presidiare gli spazi della quotidianità, dove la sicurezza passa anche attraverso il rispetto delle norme che regolano il commercio e la tutela dei consumatori. In una delle attività controllate è stata riscontrata l'assenza dell'etilometro previsto dalla normativa, insieme alla



manca della cartellonistica relativa al percorso antincendio. In altri esercizi, le contestazioni hanno riguardato la mancata esposizione dei prezzi e delle autorizzazioni obbligatorie. In un minimarket, i controlli si sono estesi ai prodotti sugli scaffali: alcuni articoli erano privi delle indicazioni in lingua italiana, violazione che incide direttamente sulla trasparenza e sulla tutela del cliente. Parallelamente, gli agenti hanno svolto accertamenti su strada e verifiche nei confronti di soggetti sottoposti a misure restrittive, con un'attenzione particolare agli assi a maggiore vocazione turistica. Un lavoro che punta a coniugare presidio dei luoghi di afflusso e monitoraggio della regolarità commerciale, in un'area della città dove la pressione quotidiana di flussi e attività richiede interventi costanti e mirati. Le operazioni proseguiranno nei prossimi giorni, con l'obiettivo di mantenere alta la soglia di attenzione e garantire un equilibrio tra sicurezza, legalità e vivibilità nel centro della Capitale.

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Mobili Badini dal 2006
Cerveteri

SPECIALE CAMERETTE!

24 rate INTERESSI ZERO!

+ Materasso OMAGGIO

moretti compact
MICOLOMBINI 2G CAMBIETTE www.mobilibadini.it

Il giovane è stato colpito con tre fendenti fuori da un centro sportivo al Quadraro Falciato dopo una lite per una partita: 29enne in coma, fermato un 52enne

Una lite scoppiata per una partita di calcio si è trasformata in un'aggressione brutale, consumata in pochi minuti davanti a decine di persone. Un ragazzo di 29 anni, di origine peruviana, è ricoverato in coma farmacologico all'ospedale Vannini dopo essere stato colpito con una falce domenica sera, nella zona tra Quadraro e Don Bosco. A ferirlo sarebbe stato un connazionale di 52 anni, ora sottoposto a fermo con l'accusa di tentato omicidio. Tutto è iniziato intorno alle 23 di domenica 13 settembre, in via di Centocelle,

all'altezza di un centro sportivo. Secondo le testimonianze raccolte dagli agenti, una discussione nata per futili motivi legati a una partita di calcio è degenerata rapidamente. Alcuni cittadini sudamericani hanno iniziato a litigare animatamente, finché uno dei contendenti avrebbe afferrato una falce, colpendo il 29enne al braccio, alla spalla e all'addome. Le condizioni del giovane sono apparse subito gravissime. Trasportato d'urgenza al Vannini, è stato sottoposto a un intervento chirurgico delicato e poi sedato in



Credit: AP/LaPresse

coma farmacologico. La prognosi resta riservata. Le segna-

lazioni al numero di emergenza sono state numerose: "una

violenta lite in strada fra persone con un ferito", hanno riferito i cittadini. Quando le volanti sono arrivate sul posto, hanno trovato una situazione tesa, con diversi testimoni ancora scossi e pronti a raccontare quanto visto. Sono stati i familiari della vittima a indicare agli investigatori il presunto aggressore, un uomo di 52 anni, anche lui peruviano. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Lunedì mattina l'uomo è stato rintracciato in un casolare nella zona di La Rustica. Alla porta della sua abitazione, gli agenti lo hanno

trovato con gli abiti ancora sporchi di sangue. È stato immediatamente sottoposto a fermo di polizia giudiziaria e trasferito nel carcere di Regina Coeli, in attesa della convalida. Nell'abitazione non è stata trovata la falce utilizzata nell'aggressione, della quale non c'è al momento traccia. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire ogni passaggio della lite e di individuare eventuali altri presenti coinvolti nella dinamica. La violenza della scena, consumata davanti a numerosi testimoni, ha scosso il quartiere. La lite, nata per motivi banali, si è trasformata in un episodio di ferocia improvvisa che ora lascia un giovane in condizioni critiche e un altro uomo in carcere. Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio e ricostruire con precisione la sequenza dei fatti che ha portato all'aggressione.

Lite sul trasloco degenera in tentata estorsione: tre olandesi arrestati a Ciampino

I Carabinieri bloccano tre autotrasportatori che pretendevano il doppio del compenso pattuito, minacciando il cliente anche davanti ai militari



La vicenda è esplosa nel cuore di Ciampino, dove un incarico di trasloco si è trasformato in un caso di tentata estorsione. Tre cittadini olandesi - un 32enne, un 18enne e un 19enne - sono stati arrestati dai Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo con l'accusa di aver cercato di costringere un ingegnere connazionale, da pochi giorni trasferitosi in Italia, a pagare una somma ben superiore a quella concordata. L'intervento dei militari della Tenenza di Ciampino è scattato dopo una chiamata al Numero di Emergenza 112 che segnalava una violenta lite in corso in una zona centrale del comune. All'arrivo della pattu-

glia, la scena è apparsa subito chiara: i tre autotrasportatori stavano discutendo animatamente con il professionista, arrivando a minacciarlo pesantemente, senza arretrare neppure di fronte alla presenza delle forze dell'ordine. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, i tre uomini erano giunti in Italia con tre camion per effettuare il trasloco dell'ingegnere. Una volta completato il servizio, avrebbero preteso un pagamento più che raddoppiato rispetto all'accordo iniziale, giustificando la richiesta con presunte spese di sdoganamento e costi di mora sostenuti alla frontiera italiana. Una versione che non ha tro-

vato alcun riscontro: gli approfondimenti immediati dei militari hanno infatti escluso l'esistenza delle spese dichiarate, facendo emergere un quadro indiziario ritenuto grave e coerente con un tentativo di estorsione. La condotta dei tre, seguita con atteggiamenti intimidatori anche davanti ai Carabinieri, ha portato all'arresto in flagranza. I tre olandesi sono stati condotti nelle aule del Tribunale di Velletri, dove il giudice ha convalidato il provvedimento. I camion utilizzati per il trasloco sono stati sequestrati e rimangono a disposizione dell'Autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti.

Il 21 settembre alla Camera il convegno di SOS Alzheimer su diagnosi, cure e servizi

Alzheimer, una giornata per rompere lo stigma

La XXXIII Giornata Mondiale dell'Alzheimer si apre nel cuore delle istituzioni, alla Camera dei Deputati, con il convegno "Prima lo sai, più puoi fare: la diagnosi di demenza è importante", organizzato dall'Associazione SOS Alzheimer. Un appuntamento che riunisce esperti, rappresentanti delle istituzioni, professionisti sanitari e testimonianze dirette per affrontare, con un approccio multidisciplinare, i temi cruciali della prevenzione, della diagnosi tempestiva e dell'assistenza alle persone con demenza e alle loro famiglie. La giornata, ospitata nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, si apre con l'introduzione della presidente dell'associazione, Maria Grazia Giordano, seguita dai saluti delle autorità: la ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, la senatrice Beatrice Lorenzin, l'onorevole Luciano Ciochetti, la consigliera regionale Micol Grasselli, Don Carlo Abbate del Vicariato di Roma e la dottoressa Mariaiolanda Spitaleri di ARES 118. Il programma ricorda che l'iniziativa si svolge "con il patrocinio di Senato, Camera, Ministero della Disabilità, Roma Capitale, SIGG, Federfarma, FNOM-CEO, Ordine dei Medici di Roma, ARES 118, Cittadinanzattiva e Salutequità". La prima parte della mattinata è dedicata alla tavola rotonda "Accessibilità ai servizi in una nuova visione sociale", moderata da Fabrizio de Jorio di Rainews24. Intervengono rappresentanti della Regione Lazio, Federfarma, SIGG, Ordine dei Medici di Roma, Cittadinanzattiva e Salutequità, chiamati a confrontarsi sulle criticità e sulle prospettive di una rete di servizi più inclusiva e capace di rispondere ai bisogni delle persone con demenza e dei loro caregivers. Il primo panel scientifico, moderato dalla professoressa Rosalba Benvenuto, affronta il tema della diagnosi tempestiva e del monitoraggio clinico. Tra gli interventi: Laura Tafaro (Azienda Ospedaliera Sant'Andrea) sui corretti stili di vita per prevenire le demenze; Laura Viotto, medico di medicina generale, sul ruolo del MMG nell'individuazione precoce del decadimento cognitivo; Antonio Martocchia (Sant'Andrea) su diagnosi e trattamenti; Concetta Mina (La Sapienza) sul sostegno alle famiglie. Il documento sottolinea che "l'importanza di una corretta e tempestiva diagnosi" è cen-



trale per garantire il miglior trattamento e il monitoraggio del paziente. A seguire, le testimonianze dell'attore Luigi Di Fiore e della regista Valentina Gemelli, che presenta il cortometraggio *La memoria dell'anima*, contribuiscono a ribadire che "la demenza non è più uno stigma", restituendo voce e dignità alle persone che convivono con la malattia. Il secondo panel, moderato da Maria Grazia Giordano, esplora i possibili scenari di cura e assistenza: la professoressa Benvenuto presenta il corso di formazione per OMAD, figure specializzate nell'assistenza ai pazienti con demenza; Stefano Eleuteri illustra le terapie non farmacologiche e la case history del Salotto Alzheimer, spazio di socialità e stimolazione cognitiva dell'associazione; Luigi Grimaldi (MediHospes) porta esempi di best practice territoriali a supporto di pazienti e caregivers; Don Marco Pulcini riflette sull'importanza della persona, del prendersi cura e del rispetto della dignità umana. La giornata si conclude alle 13 con i saluti finali. Il convegno di SOS Alzheimer conferma la necessità di un approccio integrato: diagnosi precoce, formazione degli operatori, sostegno alle famiglie, servizi territoriali accessibili e una narrazione che aiuti a superare lo stigma. Una giornata che non si limita a fotografare la complessità della demenza, ma prova a costruire una visione condivisa, capace di unire istituzioni, sanità, associazioni e cittadini.

Circolo LARGO MASCAGNI

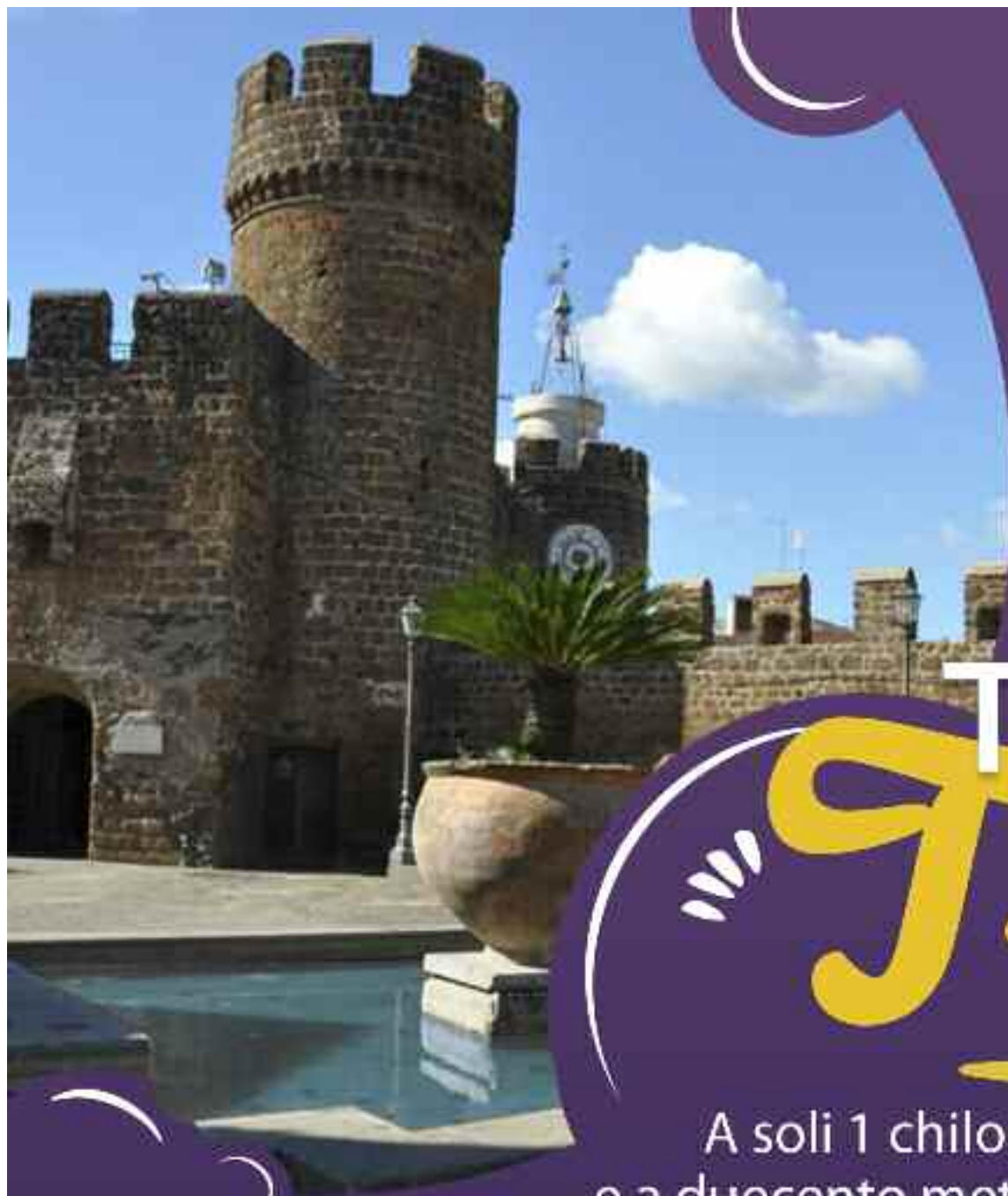
A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA WAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"



THREE
Guest House

TIME TO *Travel*

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Housing Mur, il ministro Bernini e il cardinale Tolentino inaugurano il nuovo studentato Seraphicum

Un progetto frutto della collaborazione tra i Frati Minori Conventuali e il Ministero dell'Università e della Ricerca con le risorse del PNRR. Alloggi per studenti a prezzi calmierati e 52 posti riservati, attraverso DiSCo Lazio, agli studenti con minori disponibilità economiche

Si è tenuta lunedì a Roma, alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, e del Cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, l'inaugurazione del nuovo Studentato Seraphicum, in via del Serafico 3. La struttura nasce dalla collaborazione tra i Frati Minori Conventuali e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), grazie alle risorse del PNRR, e metterà a disposizione 173 posti letto, distribuiti in 108 camere singole e doppie, destinati agli studenti universitari. Il progetto rappresenta un presidio concreto per il diritto allo studio nella Capitale, offrendo alloggi a prezzi calmierati, comprensive di utenze, wi-fi in fibra e pulizie. 52 posti letto saranno inoltre riservati



agli studenti con minori possibilità economiche grazie alla convenzione con l'ente regionale per il diritto allo studio DiSCo Lazio. "La realizzazione dello studentato - dichiara Padre

Roberto Liggeri, responsabile della neonata struttura - è un risultato molto importante per il quale vanno ringraziati tutti i soggetti che lo hanno reso possibile, a partire dal Ministero

dell'Università e della Ricerca". "Il nuovo Studentato Seraphicum - dichiara il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini - è un altro risultato concreto del Piano Housing, con cui abbiamo superato il target del PNRR, attivando oltre 63 mila nuovi posti letto per gli studenti in tutta Italia. Con la struttura che inauguriamo oggi aggiungiamo nuovi posti a un sistema che sta crescendo in tutto il Paese per rispondere a un bisogno reale degli studenti e delle loro famiglie. È così che rendiamo più forte il diritto allo studio". La cerimonia di inaugurazione si è aperta con i saluti di fra Carlos Alberto Trovarelli, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, cui è seguito il tradizionale taglio del nastro alla presenza del Ministro dell'Università e della

Ricerca, Anna Maria Bernini, accompagnato dalla benedizione del Cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. E' poi intervenuto Padre Maurizio Di Paolo, procuratore generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali il quale ha voluto sottolineare, quanto sia "una gioia per noi Frati, mentre celebriamo l'ottavo centenario della morte di San Francesco, dare inizio ad una nuova storia per questo edificio, in cui torna a brulicare la gioventù, assetata di saperi e di vita, che non si accontenta di una stanza, ma cerca cura e attenzione". "La decisione sulla nuova destinazione degli spazi è stata il frutto - ha spiegato padre Maurizio Di Paolo - dell'ascolto del territorio e della società".

La rete di imprese contesta la riduzione delle fasce orarie per le consegne nel Centro Storico e avverte: "Rischi per l'approvvigionamento e l'occupazione"

Distribuzione alimentare, Cibus Network chiede un tavolo con Roma Capitale

La rete di imprese Cibus Network, che riunisce operatori della distribuzione alimentare attivi nel Centro Storico della Capitale, chiede l'apertura immediata di un tavolo di confronto con Roma Capitale sulla nuova disciplina che regola l'accesso dei veicoli adibiti al trasporto merci nelle aree più delicate della città.

Una richiesta avanzata all'indomani della sospensione degli effetti dell'ordinanza sindacale n. 105 del 31 luglio 2026, decisa in via cautelare dal Tar Lazio in attesa della valutazione collegiale. Secondo Cibus Network, la riduzione delle fasce orarie disponibili per le consegne rischia di produrre conseguenze rilevanti sull'intero comparto: dall'organizzazione interna delle aziende ai livelli occupazionali, fino alla continuità dell'approvvigionamento quotidiano di ristoranti, bar, alberghi e attività commerciali del Centro Storico. Una filiera che vive di tempi stretti, logistica complessa e necessità di garantire freschezza e puntualità.

A rappresentare la rete di imprese è l'avvocato Luigi Russo, che chiarisce come la contestazione non riguardi la finalità dell'intervento normativo, bensì il metodo con cui è stato costruito. "Le imprese non contestano l'esigenza di tutelare il Centro Storico né la necessità di intervenire sui problemi della mobilità e della congestione", spiega il legale. "Quello che chiediamo è che le

nuove regole vengano elaborate sulla base di dati concreti, tenendo conto delle effettive modalità con cui si svolge la distribuzione alimentare". Secondo Russo, la distribuzione nel Centro Storico non può essere trattata come un'attività generica di trasporto merci: richiede orari compatibili con l'apertura dei locali, con i flussi turistici, con le esigenze della ristorazione e con la gestione delle scorte. "Occorre trovare un punto di equilibrio tra la tutela della città e la possibilità per le imprese di continuare a lavorare garantendo ogni giorno l'approvvigionamento delle attività del Centro", aggiunge Russo. La sospensione dell'ordinanza ha temporaneamente congelato le nuove limitazioni, ma non ha risolto il nodo centrale: la necessità di una disciplina stabile, condivisa e sostenibile. Cibus Network chiede che il confronto con l'amministrazione sia immediato, strutturato e basato su dati tecnici, così da evitare misure che possano compromettere un settore che rappresenta un ingranaggio essenziale della vita economica e sociale del Centro Storico.

Scuola Balzani, mantenuta la promessa

Assessore alle periferie Pino Battaglia:

"Oggi torna ai bambini più sicura e rinnovata"

Riapre per l'inizio dell'anno scolastico 2026-2027 la scuola Romolo Balzani dell'Istituto comprensivo Simonetta Salacone, gravemente danneggiata dall'esplosione del 4 luglio 2025 nell'impianto di via dei Gordiani. Per i lavori sono stati stanziati 2 milioni e 135 mila euro. Il progetto è stato approvato dalla Giunta capitolina il 14 ottobre 2025 e il cantiere è partito il 29 ottobre. Gli interventi hanno riguardato le facciate, gli infissi, la copertura, gli spazi interni e le aree esterne.

"Questa è una giornata bella e importante per la Balzani e per tutto il quartiere. Dopo un anno di lavoro restituiamo la scuola alle bambine, ai bambini, agli insegnanti e alle famiglie. Avevamo preso un impegno preciso: riaprirla in tempo per il nuovo anno scolastico. Oggi possiamo dire che ce l'abbiamo fatta. Non abbiamo soltanto riparato i danni provocati dall'esplosione. Abbiamo colto l'occasione per fare anche altri lavori e riconsegnare al territorio una scuola più sicura,

più funzionale e più bella. È stato un lavoro di squadra tra Amministrazione, Municipio, uffici, tecnici, scuola e famiglie. Quando le istituzioni collaborano e restano vicine alle persone, anche una situazione così difficile può essere affrontata. Senza dimenticare il dolore del 4 luglio, oggi per la Balzani e per il quartiere è un nuovo inizio: i bambini tornano finalmente nella loro scuola", dichiara l'assessore alle Periferie di Roma Capitale Pino Battaglia.

Italia Viva: "Riapertura della Scuola Balzani, risposta importante per famiglie e quartiere"

"La riapertura della scuola Romolo Balzani, cui abbiamo partecipato con una nostra delegazione, è davvero una bella notizia. Dopo i gravi danni provocati dall'esplosione del distributore gpl di via Gordiani nel luglio 2025, era fondamentale ripristinare l'edificio e renderlo sicuro e funzionale in tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico. Fin dai giorni successivi all'incidente avevamo sottolineato la necessità di intervenire rapidamente per evitare una lunga inagibilità del plesso. Esprimiamo quindi soddisfazione per il risultato raggiunto e per il lavoro portato avanti dall'amministrazione capitolina, con un investimento significativo che ha consentito non

solo il ripristino, ma una riqualificazione complessiva della scuola. La Balzani torna così ad essere un punto di riferimento per le famiglie e per tutto il quartiere. Un risultato importante per il quale ringraziamo anche il sindaco Gualtieri, che ha mantenuto l'impegno preso all'indomani dell'esplosione. Agli alunni, alle loro famiglie, agli insegnanti e a tutto il personale della Balzani rivolgiamo oggi i migliori auguri per un sereno e proficuo anno scolastico". Lo dichiarano in una nota congiunta Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva, Massimo Piccardi, consigliere Iv al Municipio V e Irene Pacifico, presidente di Italia Viva del Municipio V.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



Scuole al via tra disagi e incertezze Cerveteri denuncia i ritardi di Fl5 e Tpl

Il sindaco Elena Gubetti richiama Regione Lazio e Trenitalia: "Servizi insufficienti, studenti penalizzati. Serve una risposta immediata"

Il suono della prima campanella, quest'anno, non porta soltanto l'emozione del ritorno in classe. Per centinaia di studenti di Cerveteri e Ladispoli, il nuovo anno scolastico si apre con una doppia incognita: i disservizi della Fl5 e l'assenza di informazioni sul nuovo Tpl regionale, che da fine settembre dovrebbe passare ad Astral ma che, ad oggi, non ha ancora un calendario operativo. Una situazione che la sindaca di Cerveteri, Elena Gubetti, definisce «insostenibile», soprattutto per i ragazzi che ogni mattina devono raggiungere gli istituti di Civitavecchia. «Con collegamenti non adeguati agli orari scolastici - spiega - gli studenti rischiano di arrivare in ritardo o di restare un'ora fuori dalla scuola prima dell'ingresso. Non possiamo permettere che difficoltà logistiche di questo tipo penalizzino il percorso formativo dei nostri giovani e aumentino le disparità». La linea ferroviaria che collega il litorale nord con Roma e Civitavecchia continua a mostrare criticità note: ritardi frequenti, sovraffollamento, corse non sincronizzate con gli orari scolastici. Un problema che si trascina da anni e che, con l'avvio delle lezioni, torna a pesare in modo evidente sulle famiglie. Gubetti punta il dito contro la mancanza di programmazione: «La Regione Lazio e Trenitalia hanno il dovere di garantire investimenti reali su corse e capienza. I pendolari non possono continuare a pagare il prezzo di un servizio inefficiente». Se la situazione ferroviaria preoccupa, quella del trasporto locale non offre maggiori certezze. Il Tpl, oggi gestito da Seatour, dovrebbe passare ad Astral entro fine settembre. Ma il condizionale è d'obbligo: non esistono date ufficiali, né orari, né indicazioni operative. Un vuoto informativo che lascia studenti, lavoratori e famiglie a «navigare a vista», senza la possibilità di programmare gli spostamenti. «Il servizio in proroga non è quello che i cittadini meritano - sottolinea la sindaca -. Senza un calendario certo, il rischio è di aggravare ulteriormente i disagi». Per affrontare la questione, Gubetti invita la cittadinanza a partecipare all'assemblea pubblica indetta dal presidente del Comitato Pendolari Ladispoli-Cerveteri, in programma giovedì 17 settembre alle 18.30 presso la biblioteca comunale di Ladispoli. «Solo affrontando insieme queste criticità - conclude - potremo dare voce alle richieste del nostro territorio e ottenere le soluzioni che meritiamo».



Prima campanella, Elena Gubetti "Buon anno scolastico a tutti!"

Il Sindaco di Cerveteri insieme all'Assessora alla Pubblica Istruzione Romina Vignaroli in visita agli istituti scolastici del territorio: "Luogo di crescita culturale e personale"

«Un anno di impegno, di studio, di crescita, di nuove amicizie e di rapporti umani che crescono e si rafforzano. Oggi è iniziato un nuovo anno scolastico: un'emozione che si rinnova sempre. Lo è stato quando l'ho vissuto da genitore, lo vivo ancora oggi da Sindaco di questa città. A tutti i bambini e bambine, ed in particolar modo per i piccoli che oggi hanno vissuto il primo giorno di scuole elementari, alle famiglie, ai Docenti e a tutto il personale scolastico, giunga il mio augurio di buon anno e di buon lavoro». A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, che questa mattina insieme all'Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Cerveteri Romina Vignaroli è stata in visita nei plessi scolastici in occasione della prima campanella dell'anno scolastico 2026/2027. L'apertura dell'anno scolastico è iniziata a Valcanneto. Poi visita al Giovanni Cena e alla Scuola Salvo D'Acquisto, al plesso di Due Casette di Piazzale Nazareno Pagliuca e infine al plesso di via Castel Giuliano a Cerenova. «Auguro un buon anno scolastico a tutti - aggiunge il Sindaco Gubetti - ai piccoli delle prime elementari, che iniziano una nuova avventura, un nuovo percorso di vita, a chi prosegue il proprio ciclo scolastico, a chi è pronto ad un cambiamento, passando dalle elementari alle scuole medie fino ai ragazzi delle scuole superiori. La scuola è un luogo di crescita culturale e personale, il luogo che formerà gli adulti del domani: come Amministrazione saremo sempre al loro fianco per rendere le nostre scuole un approdo sicuro, per bambini e genitori. Troveranno sempre aperta la mia porta per lavorare insieme per una scuola migliore, accogliente e inclusiva». «Un pensiero speciale voglio rivolgerlo ai bambini del plesso delle Due Casette - aggiunge il Sindaco Gubetti - perché quella di Piazzale Nazareno Pagliuca rappresenta una vera e propria rinascita. Dopo tanti anni, questo plesso torna finalmente



ad essere la scuola di riferimento del Borgo. Un presidio di socialità e identità che restituisce ai più piccoli la possibilità di vivere il proprio territorio e fare comunità fianco a fianco con i compagni di classe del posto.

Questo traguardo non è casuale, ma il frutto di un lavoro lungo, tenace e condiviso: una scelta fortemente voluta da questa Amministrazione - portata avanti insieme all'Assessora alla Pubblica Istruzione Romina Vignaroli e in costante dialogo con le famiglie del territorio - che nel tempo ha visto l'impegno costante di riorganizzare gli spazi scolastici territoriali. Un percorso mirato all'ottimizzazione dell'offerta didattica e al superamento definitivo di quelle difficoltà logistiche accumulate nel corso degli anni, finalizzato a riconsegnare ai cittadini una scuola accogliente, sicura e pienamente funzionale. «Nei prossimi giorni - conclude il Sindaco - farò in modo di salutare i ragazzi di tutti gli altri plessi scolastici della nostra città: intanto, a tutti, auguro un buon anno scolastico!». Un augurio di buon anno scolastico giunge anche da Romina Vignaroli, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cerveteri: «A tutti i bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori e personale scolastico auguro una buona scuola. Da oggi e per i prossimi 8 mesi sarà il luogo dove trascorreranno la maggior parte delle loro giornate. In queste settimane che hanno preceduto l'inizio delle lezioni, insieme al Sindaco e all'Ufficio Scuola ho avuto un contatto costante con le Dirigenze scolastiche, proprio per giungere preparati all'apertura delle scuole e per garantire a tutti la permanenza migliore possibile in aula. Chi mi conosce, sa quanto io abbia a cuore il mondo della scuola, perché anche io sono genitore e perché dedico la mia vita all'insegnamento oramai da tantissimi anni. Sarò come sempre a disposizione di tutti, mamme, papà, insegnanti e dirigenti. A tutti, auguro di vivere un sereno anno scolastico e di considerare sempre la scuola un luogo familiare e bello da vivere, di considerare sempre la scuola non soltanto un impegno o un lavoro, ma un posto dove essere sereni e gratificati».

"Ragazzi, siate curiosi. A tutta Ladispoli, buon inizio"

Il sindaco di Ladispoli sale simbolicamente "sull'autobus degli studenti" tra auguri, incoraggiamento e un ringraziamento a chi ha lavorato per riaprire le scuole

A poche ore dal suono della prima campanella, Ladispoli si prepara a riaccogliere migliaia di studenti nei propri istituti. E il sindaco Alessandro Grando ha scelto un'immagine semplice ma evocativa per accompagnare questo momento: «salire in autobus» insieme ai ragazzi, idealmente, per augurare a tutti un buon inizio. Nel suo messaggio, il primo cittadino si rivolge direttamente agli studenti, consapevole che per molti sarà un ritorno tra volti familiari, mentre per altri sarà la prima volta con lo zaino sulle spalle, tra emozione e un pizzico di timore. «Ogni nuovo anno scolastico è un nuovo inizio - scrive - fatto di pagine ancora tutte da scrivere, di incontri, amicizie, scoperte, difficoltà da superare e traguardi da raggiungere». L'augurio



più sentito è per bambini e ragazzi: «Siate curiosi, divertitevi, impegnatevi, non abbiate paura di sbagliare. Vivete fino in fondo questi anni, perché tra quei banchi, oltre a imparare, crescerete insieme, giorno dopo giorno». Grando dedica poi un pensiero a chi, ogni giorno, sostiene la vita delle scuole: dirigenti, insegnanti, personale amministrativo,

addetti alla mensa e agli scuolabus. «Hanno la grande responsabilità di prendersi cura dei nostri figli», sottolinea, riconoscendo il ruolo fondamentale di chi garantisce il funzionamento quotidiano degli istituti. Un ringraziamento speciale va anche agli uffici comunali e alle ditte che hanno lavorato durante l'estate per preparare le strutture all'arrivo degli studenti: interventi, manutenzioni, verifiche che permettono alle scuole di riaprire in sicurezza e con ambienti adeguati. Il messaggio si chiude con un saluto che abbraccia l'intera comunità scolastica: «A tutta Ladispoli, di cuore, buon anno scolastico». Un augurio che vuole essere anche un invito a vivere questo nuovo inizio con fiducia, impegno e spirito di collaborazione.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



Da ieri Palazzo Bonaparte celebra il genio visionario di Kandinsky

Roma accende i colori dell'anima

Oltre settanta capolavori dal Centre Pompidou raccontano la vita, le rivoluzioni e gli amori che hanno trasformato il pittore russo nel padre dell'astrattismo

Da ieri Palazzo Bonaparte è diventato il cuore pulsante di una delle stagioni culturali più attese della Capitale. Le sue sale, illuminate da una luce che sembra fatta apposta per accogliere la vibrazione dei colori, ospitano una grande mostra dedicata a Vassily Kandinsky, il maestro che ha cambiato per sempre il modo di guardare la pittura. Un evento di respiro internazionale, prodotto da Arthemisia in collaborazione con il Centre Pompidou e curato da Angela Lampe, che porta a Roma oltre settanta opere provenienti da musei di tutto il mondo e dal prestigioso museo parigino, custode del più ricco nucleo di lavori dell'artista grazie alle donazioni e al lascito della moglie Nina. La mostra non è soltanto un omaggio a uno dei protagonisti assoluti del Novecento: è un viaggio nella vita di un uomo che, prima di diventare artista, era destinato a tutt'altro. Kandinsky nasce a Mosca nel 1866, studia Giurisprudenza ed Economia politica, intraprende una promettente carriera accademica.

Poi, attorno ai trent'anni, compie un gesto che somiglia a un salto nel vuoto: abbandona tutto per la pittura. Si trasferisce a Monaco di Baviera, dove il fermento culturale di inizio secolo lo travolge e lo spinge verso una ricerca che cambierà la storia dell'arte. Due esperienze segnano in modo decisivo la sua trasformazione. La prima è l'incontro con i Covoni di Claude Monet: davanti a quelle forme che sembrano dissolversi nel colore, Kandinsky intuisce che un dipinto può emozionare anche senza rappresentare la realtà. La seconda è l'ascolto del Lohengrin di Wagner al Teatro Bol'shoj: una rivelazione che gli suggerisce la possibilità di un'arte capace di agire come la musica, evocando emozioni e immagini interiori. Da questa intuizione nascerà l'astrattismo, un linguaggio nuovo che libera colore e forma dalla necessità di descrivere il mondo. Il percorso espositivo, articolato in cinque sezioni, accompagna il visitatore attraverso tutte le stagioni della sua vita: dalle prime opere figurative agli anni

di Monaco e del Blaue Reiter, dal ritorno in Russia durante la rivoluzione all'esperienza fondamentale al Bauhaus, fino all'ultima fase parigina. Tra i capolavori esposti spicca Gelb-Rot-Blau (1925), una composizione che sembra organizzarsi secondo una logica musicale, dove forme e colori vibrano come note in un pentagramma visivo. Ma la mostra è anche un racconto di relazioni, passioni, complicità artistiche. Due donne, in particolare, emergono come figure decisive nella vita del maestro. Gabriele Münter, compagna per oltre un decennio, artista straordinaria rimasta troppo a lungo nell'ombra, è protagonista di una sezione che ne restituisce finalmente la grandezza: alcune sue opere, esposte per la prima volta in Italia, mostrano quanto il suo contributo sia stato essenziale nella nascita delle avanguardie. E poi Nina Kandinsky, la moglie devota che ha custodito l'eredità del marito con una dedizione rara. È grazie al suo lascito al Centre Pompidou se oggi Roma può ammirare opere che

difficilmente lasciano Parigi, proprio mentre l'istituzione francese si prepara a una lunga chiusura per restauri. Accanto ai dipinti, il pubblico potrà scoprire documenti, fotografie, oggetti personali provenienti dalla Bibliothèque Kandinsky, che aprono uno squarcio sulla dimensione più intima dell'artista: il suo studio, le sue riflessioni teoriche, la sua ossessione per il rapporto tra colore, forma e musica. Una sala immersiva, ideata appositamente per l'esposizione, permette di entrare letteralmente dentro le sue geometrie, in un'esperienza sensoriale che amplifica la forza del suo linguaggio. La storia di Kandinsky è anche la storia di un'Europa attraversata da rivoluzioni artistiche e politiche. Nel 1911 fonda con Franz Marc e Gabriele Münter il Der Blaue Reiter, movimento che pone al centro dell'arte la dimensione spirituale dell'esperienza umana. Lo scoppio della Prima guerra mondiale lo riporta in Russia, dove partecipa alla riorganizzazione della vita culturale nel clima tumultuoso della rivoluzione. Nel 1921 viene chiamato al Bauhaus, dove approfondisce la relazione tra forma e struttura compositiva. La chiusura della scuola da parte del regime nazista lo costringe infine a trasferirsi a Parigi, dove vivrà fino alla morte nel 1944. La mostra, realizzata con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia, della Regione Lazio e del Comune di Roma, vede la partecipazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale come main partner, insieme a Fondazione Cultura e Arte e Poema. Numerosi gli sponsor e i partner culturali e tecnici che sostengono l'iniziativa, mentre il catalogo è pubblicato da Moebius. Roma, per qualche mese, diventa così il centro mondiale della riscoperta di Kandinsky. Un'occasione irripetibile per avvicinarsi a un artista che ha trasformato la pittura in un'esperienza emotiva totale, capace di parlare ancora oggi con la stessa forza con cui, più di un secolo fa, ha rivoluzionato il nostro modo di vedere il mondo.

Letteratura e storia dell'arte si incontrano nella presentazione de "I Delitti della Vergine"

Domenica 20 settembre, alle ore 11:00 avrà luogo la presentazione del romanzo "I delitti della Vergine" di Daniela Alibrandi, pubblicato da Morellini Editore. Un evento speciale, che unirà letteratura, storia dell'arte e natura presso lo spazio storico e culturale contemporaneo del Casale dei Cedrati, nel cuore di Villa Pamphilj a Roma. A introdurre e presentare l'autrice e il suo romanzo sarà il prof. Francesco Cochetti, storico dell'arte e presidente del Consorzio Casale dei Cedrati, il cui intervento offrirà uno sguardo inedito sui temi trattati nell'opera e sulle suggestioni che suscitano i molteplici livelli interpretativi, svelandone le connessioni più profonde con l'arte e la cultura. L'intervento del criminologo forense dott. Gianluca Di Pietrantonio offrirà una chiave di lettura specialistica della vicenda, esplorando le dinamiche criminali, le motivazioni e i profili psicologici dei protagonisti. Anche le pagine del romanzo occuperanno uno spazio significativo nell'incontro. Alcuni brani verranno infatti letti e teatralizzati dagli attori Stefano Ercolani, Samira Ercolani e Riccardo Dominici dell'Academy for Theater, Cinema and Cultural Heritage. Il contesto non sarà un semplice sfondo. Nel



cuore di un grande parco romano, tra fascino storico, natura e atmosfera, la presentazione assumerà il carattere di un evento culturale capace di coniugare diverse sensibilità artistiche e professionali, in una mattinata romana dal sapore particolare.

Da Venezia a Roma: il meglio della Mostra approda nelle sale della Capitale e del Lazio

Dal 24 settembre al 6 ottobre 2026 torna "I Grandi Festival", con una selezione prestigiosa dei film protagonisti dell'83ª Mostra del Cinema

Roma si prepara a riaccendere i riflettori sul grande cinema internazionale. Dal 24 settembre al 6 ottobre 2026 torna I GRANDI FESTIVAL: Da Venezia a Roma e nel Lazio, l'appuntamento che ogni autunno porta nelle sale del territorio una selezione dei film più significativi appena approdati al Lido. Un ponte diretto con la 83ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, che consente al pubblico di ritrovare sul grande schermo le opere che hanno segnato la manifestazione, tra autori affermati, nuove voci e titoli già entrati nel palmarès. Il programma completo sarà presentato alla stampa martedì 22 settembre alle 11:45, nella Sala Cinema del Palazzo dello Spettacolo - sede nazionale ANEC, a Largo Italo Gemini. Un appuntamento che vedrà la partecipazione delle istituzioni coinvolte e che anticiperà un'edizione particolarmente ricca, pensata per restituire la varietà e la forza espressiva del cinema visto a Venezia. La selezione attraversa tutte le sezioni della Mostra: Concorso, Fuori Concorso, Orizzonti, Venezia Spotlight. E quest'anno, più che mai, i Leoni di



Venezia arriveranno davvero a Roma. Il cartellone includerà infatti numerosi film premiati dalla Giuria internazionale e dai riconoscimenti collaterali: dal Leone d'Oro al Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, dal premio per la migliore regia ai vincitori di Orizzonti, fino al Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis". Un'occasione preziosa per scoprire in anteprima, nelle sale della Capitale e del Lazio, il meglio del cinema internazionale appena passato dal Lido. Un viaggio che permetterà agli spettatori di rivivere le

atmosfera della Mostra, di confrontarsi con le opere che hanno animato il dibattito critico e di scoprire i talenti che stanno ridefinendo il linguaggio cinematografico contemporaneo. Durante la conferenza stampa saranno illustrati nel dettaglio il programma, i film selezionati, le sale coinvolte e tutte le modalità di partecipazione alla manifestazione. Un calendario che si annuncia fitto e appassionante, pronto a confermare il ruolo di Roma e del Lazio come uno dei poli culturali più vivaci del panorama cinematografico italiano.

Antiques Par Force, l'intelligenza dell'occhio

A Roma una nuova galleria interroga il rapporto fra connoisseurship, storia del gusto e collezionismo. Con Mythological Beauty, l'antico torna a essere una questione del presente

di Davide Oliviero

L'antiquariato, prima di essere commercio, è una disciplina dello sguardo. Presuppone quella facoltà, oggi quasi desueta, di riconoscere nella materia non soltanto un'epoca o una maniera, ma una qualità: distinguere l'autografia dalla derivazione, la patina dalla senescenza artificiosa, l'invenzione dalla replica. È un sapere che procede per confronti, memoria visiva, esitazioni e giudizi, e che ha fatto dell'antiquario, almeno nella sua accezione più alta, una figura prossima al connoisseur. Da questa tradizione prende le mosse Antiques Par Force, che ha aperto la nuova sede nel cuore di Roma. La galleria è stata fondata da Nicolò James Montanari, classe 1988, esperto di arti decorative, con oltre un decennio di esperienza maturata presso importanti gallerie e primarie case d'asta nazionali e internazionali. Al progetto si è successivamente unito Nicolò Alessandrini, classe 1998, specialista di pittura antica e oggi socio della galleria. L'incontro delle rispettive competenze ha progressivamente esteso il campo d'indagine: dalla pittura alle arti decorative, dal disegno alla scultura, sino alla prima metà del Novecento e al design storico. Non già per indulgere a un eclettismo di maniera, quanto per recuperare un principio antico della storia del collezionismo: la precedenza della qualità sulla cronologia.



È questa la premessa di Mythological Beauty, mostra inaugurale nella quale opere appartenenti a secoli, scuole e linguaggi differenti sono sottratte alla rassicurante sequenza temporale per essere ricondotte a un sistema di corrispondenze. La mitologia diviene così meno un soggetto che un dispositivo: un repertorio di forme, corpi e metamorfosi che l'arte occidentale ha incessantemente riscritto. Ne deriva un allestimento nel quale antico e moderno non sono chiamati a simulare una contemporaneità posticcia. Piuttosto, sono posti nella condizione di manifestare quelle persistenze figurative che attraversano la storia dell'arte ben oltre le

categorie con cui siamo soliti ordinarla. In questo senso Antiques Par Force sembra recuperare una nozione di gusto che il lessico critico contemporaneo adopera ormai con qualche cautela: non capriccio individuale, ma facoltà esercitata attraverso studio, comparazione e frequentazione delle opere. Una forma di conoscenza che comincia dai documenti, ma che inevitabilmente ritorna all'occhio. Ed è forse questo l'aspetto più interessante dell'impresa: in un momento nel quale il mercato dell'arte è sempre più mediato dallo schermo, dalle banche dati e dalla circolazione istantanea delle immagini, la galleria riafferma la necessità dell'esperienza diretta del-

l'opera. La superficie, la materia, la scala, la patina tornano a essere non accidenti, ma strumenti del giudizio. Ne abbiamo parlato con Nicolò James Montanari.

L'antiquario è stato mercante, conoscitore e talvolta scopritore. Nell'epoca delle aste digitali e delle attribuzioni consumate sullo schermo, che cosa sopravvive di questo antico mestiere dell'occhio?

"Sopravvive soprattutto la ricerca. La continua ricerca della qualità, dell'oggetto insolito, di ciò che non è immediatamente intercettabile attraverso uno schermo. L'occhio dell'antiquario nasce dall'esperienza, dal confronto diretto con le opere, dalla capacità di riconoscere una qualità, una materia, una mano.

Il digitale può essere uno strumento straordinario, ma non può sostituire completamente l'esperienza fisica dell'opera e quel rapporto quasi istintivo che si crea tra l'oggetto e chi lo osserva".

In Mythological Beauty secoli differenti convivono senza ossequio alla cronologia. Quale segreta parentela permette all'antico, al Novecento e al design di riconoscersi nella medesima stanza?

"La mitologia. Per noi occidentali è una sorta di seconda religione: un patrimonio di immagini, racconti e archetipi che continua a vivere e a trasformarsi nel tempo. Non ci interessava costruire un percorso cronologico, ma mostrare come gli stessi miti possano riemergere, secoli dopo, attraverso linguaggi completamente diversi. È proprio questa capacità di metamorfosi a creare un legame tra l'antico, il Novecento e il design".

Roma è una città nella quale il passato rischia continuamente di diventare scenografia. Aprirvi oggi una galleria d'antiquariato è un privilegio, un cimento o, forse, una sottile provocazione?

"È un'assoluta provocazione. Aprire oggi una galleria d'antiquariato a Roma significa porsi in contrasto con la contemporaneità e con l'imperativo del consumo rapido e dilagante. Noi siamo consapevoli che ciò che facciamo sia per molti, ma non per tutti. In una città come Roma, dove il passato è ovunque, la sfida è non trasformarlo in una scenografia, ma restituirgli la capacità di essere ancora presente, vivo".

Palazzo Esposizioni Roma apre le sue porte a un'esperienza che promette di ridefinire il rapporto tra pubblico, spazio e linguaggi contemporanei. Dal 17 al 19 settembre 2026 debutta MAGEÍA, il festival ideato e prodotto da Lux Entertainment, che per tre giorni trasforma l'iconica architettura di via Nazionale in un organismo vivo, attraversato da luce, suono, materia e movimento. Il progetto nasce come un incontro tra arti visive, ricerca sonora e tecnologia, concepito per far dialogare la monumentalità del Palazzo con le sensibilità artistiche del presente. L'intervento site-specific interpreta volumi, prospettive e geometrie dell'edificio, mentre la componente sonora costruisce una narrazione in evoluzione continua, capace di mutare nel corso della giornata e di coinvolgere il pubblico in un'esperienza immersiva. MAGEÍA si fonda su una visione relazionale: gli ambienti non sono semplicemente osservati, ma attraversati, abitati, condivisi. La presenza delle persone diventa parte integrante della composizione, trasformando il festival in un dispositivo che vive e si rigenera attraverso l'interazione. Per l'edizione inaugurale, Palazzo Esposizioni apre eccezionalmente anche alla

Palazzo Esposizioni Roma si trasforma in un paesaggio audiovisivo in movimento

Mageía, debutto in grande stile

Dal 17 al 19 settembre 2026 il nuovo festival ideato da Lux Entertainment unisce arti visive, ricerca sonora e tecnologia in tre giornate che reinventano uno dei luoghi simbolo della cultura italiana



fruizione gratuita: dalle 10 alle 16, i visitatori potranno accedere liberamente agli spazi e scoprirne la dimensione visiva diurna, prima che la componente sonora ne modifichi l'atmosfera al calare della sera. Il nome del festival richiama la radice greca magheia, evocando meraviglia, trasformazione e potere evocativo: un principio che guida l'intero progetto e che punta ad avvicinare generazioni diverse all'esperienza artistica contemporanea. A firmare l'intervento

visivo è **Q u i e t Ensemble**, studio che da anni esplora le relazioni tra luce, tecnologia e percezione. Per MAGEÍA, il collettivo rielabora alcuni dei suoi lavori più significativi, adattandoli alle superfici e alle profondità del Palazzo. Il percorso installativo accompagna i visitatori attraverso gli



ambienti, trasformandosi progressivamente fino a incontrare la componente sonora e generare un paesaggio audiovisivo dinamico, dove immagine e musica diventano elementi di una stessa composizione. Con il tramonto, MAGEÍA cambia ritmo e si apre alla musica, articolando tre serate che rac-

contano la pluralità della scena contemporanea.

Giovedì 17 settembre - **No Limits Party** La serata inaugurale affonda le radici nelle energie della Capitale. In consolle si alterneranno Gemitaiz, Sine, Gengis, Frenetik e Whtrtrsh, per una celebrazione del panorama musicale romano.

Venerdì 18 settembre - **Dancefloor Culture** La seconda serata riafferma la centralità del dancefloor come spazio di ricerca culturale. Sul palco il

live di Elasi, il DJ set della coreana Shubostar e la presenza di una figura chiave del clubbing internazionale, Alex Neri, insieme a special guest che completano un mosaico trasversale dell'elettronica contemporanea.

Sabato 19 settembre - **French Touch Night** Il festival si chiude con una notte dedicata alla French Touch, con Breakbot & Irfane tra i protagonisti, portando a Roma un movimento che in Francia ha già conquistato le grandi istituzioni culturali. In tutte le serate, il suono assume un ruolo strutturale: orchestra il tempo, trasforma l'atmosfera e dialoga con l'Art Takeover, contribuendo a definire l'identità di ogni appuntamento.

MAGEÍA è ideato e prodotto da Lux Entertainment, realtà internazionale attiva nella produzione di eventi culturali, presente su tre continenti e capace di accogliere dal 2021 oltre 20 milioni di visitatori, con 22 Best Event Awards. Il debutto romano è solo il primo capitolo di un percorso che toccherà altri luoghi iconici delle capitali culturali, adattando ogni volta il format alla storia e all'identità degli spazi ospitanti. Un progetto che non si limita a occupare un luogo, ma lo interpreta, lo ascolta e ne fa emergere possibilità inattese.

Venerdì e sabato ad ingresso gratuito per la prima volta nel Parco di Villa Bonelli

Tutto pronto per la finale della 25esima edizione del “Premio Fabrizio De André - Parlare Musica”

Venerdì 18 e sabato 19 terrà, nel parco di Villa Bonelli a Roma (Via Camillo Montalcini,1) la finale della 25ª edizione del “Premio Fabrizio De André - Parlare Musica”, riconoscimento patrocinato dalla “Fondazione Fabrizio De André” ETS e organizzato da iCompany, con la direzione artistica di Luisa Melis, che da anni promuove la creatività e l'originalità delle nuove produzioni artistiche italiane nella musica, nella poesia e nella pittura. In attesa di restituire a cittadine e cittadini la storica sede di Piazza Fabrizio De André alla Magliana, dove la fase finale del Premio è tornata negli ultimi due anni e oggi oggetto di lavori di riqualificazione, la manifestazione si sposta per quest'anno nella vicina Villa Bonelli. Una scelta che garantisce piena continuità e vicinanza alla comunità locale, proseguendo nel solco della valorizzazione del territorio e del forte legame con il quartiere. Paolo Talanca condurrà la finale del Premio, a cui saranno presenti i vincitori della “Targa Faber” e della “Targa Quelli che cantano Fabrizio”, oltre ai vincitori della sezione poesia e della sezione pittura e i finalisti della sezione musica. La 25ª edizione del “Premio Fabrizio De André - Parlare Musica” è patrocinata dalla Fondazione Fabrizio De André ETS, promossa e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria di Roma Capitale con il coordinamento

del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con il Municipio Roma XI, la produzione esecutiva di iCompany, la direzione artistica di Luisa Melis, il supporto organizzativo di Zetema Progetto Cultura e la collaborazione con SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. A ricevere la “Targa Faber” (Premio alla Carriera) saranno Renato Zero e Paolo Rossi, mentre per la “Targa Quelli che cantano Fabrizio” (Premio per la reinterpretazione dell'opera di Fabrizio) invece andrà a Setak e il riconoscimento andrà anche alla Medit Orchestra. In occasione della finale, sul palco saliranno anche degli ospiti speciali: Mauro Ermanno Giovanardi, Andrea Rivera e Claudio Covato, quest'ultimo vincitore della sezione Musica della scorsa edizione. “È sempre emozionante e straordinario ricordare un artista come Fabrizio De André - ha ricordato Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria di Roma Capitale - La sua poetica, i suoi testi musicali e le sue parole, sono nella memoria di ognuno di noi, in un processo di rigenerazione continuo che avviene anche grazie al grande contributo della Fondazione De André, che si impegna a tenere vivo il ricordo dell'artista disseminando la sua eredità culturale e animando la sua memoria con il premio rivolto ai musicisti e agli artisti giovani ed emergenti. Tutto questo, nei 25 anni del Premio De André, è stato fatto senza mai ridurre Fabrizio De André ad un ricordo immobile, monumentale e che non interagisce con il presente...”. “Siamo felici che, anche durante i lavori di riqualificazione di Piazza Fabrizio De André, gli organizzatori abbiano scelto di mantenere il Premio nel Municipio XI, confermando un legame ormai profondo con questo territorio - ha sottolineato Gianluca Lanzi, Presidente del Municipio



ni ed emergenti. Tutto questo, nei 25 anni del Premio De André, è stato fatto senza mai ridurre Fabrizio De André ad un ricordo immobile, monumentale e che non interagisce con il presente...”. “Siamo felici che, anche durante i lavori di riqualificazione di Piazza Fabrizio De André, gli organizzatori abbiano scelto di mantenere il Premio nel Municipio XI, confermando un legame ormai profondo con questo territorio - ha sottolineato Gianluca Lanzi, Presidente del Municipio

Roma XI - e quest'anno sarà Villa Bonelli ad accoglierlo, in attesa di tornare alla Magliana in una piazza rinnovata, più verde, accessibile e aperta al quartiere, con nuovi spazi dedicati proprio alla cultura e agli eventi...”. Sono stati più di 1.000 i candidati per le tre sezioni del Premio (Musica, Pittura e Poesia) valutati da alcuni prestigiosi nomi, dove, per la sezione musica è ad esempio è Presidente Dori Ghezzi. Per le altre due sezioni (Pittura e Poesia), saranno premiati i vincitori Roberto

Cafarotti, per la pittura con l'opera “Human Egg” e Roberta De Falco per la poesia con l'opera “Trenta gradi”. Ritornando alla musica, questi i nomi dei finalisti che il 18 e il 19 saliranno sul palco del “Premio Fabrizio De André Parlare Musica”: Altrove, Coppola, Emme Di Modesto, Gianaldo Sangalli, Mano Manita, Milomaria, Miriam Ricordi, Numa, Rossana De Pace e Stramare. Dieci dei semifinalisti sono stati selezionati attraverso il tour nazionale di scouting “E ti piace lasciarti ascoltare”, ideato da Teresa Mariano e progettato insieme a Luisa Melis, giunto alla sua terza edizione e organizzato da Borghi Artistici. I restanti venti semifinalisti sono invece individuati da Luisa Melis attraverso il contest nazionale. I semifinalisti si sono esibiti a Caramanico Terme nei giorni 26, 27 e 28 agosto davanti a una giuria composta da Luisa Melis, Teresa Mariano, Massimo Poggini, Paolo Talanca, Angelo Valori. Il progetto-format “E ti piace lasciarti ascoltare” è dedicato alla ricerca e alla valorizzazione di nuovi talenti e coinvolge promotori e produttori culturali partner del Premio, attivi in Centri Culturali di Produzione e Formazione, Teatri, Live Club, Festival e Rassegne Musicali. Attraverso una rete di appuntamenti e concerti organizzati in diverse regioni italiane, il progetto offre l'opportunità di incontrare, ascoltare e far emergere gli artisti del territo-

rio. Ricordiamo che nelle edizioni precedenti sono stati premiati per la “Targa Faber” e la “Targa Quelli che cantano Fabrizio”, Ariete, Bandabardò, Bobo Rondelli, Bresh, Brunori Sas, Clementino, Cristina Donà, Daniele Silvestri, Diodato, Enrico Ruggeri, Enzo Avitabile, Eugenio Finardi, Ex Otago, Fiorella Mannoia, Luca Marinelli, Madame, Mannarino, Mauro Ermanno Giovanardi, Mauro Pagani, Morgan, Motta, Musica Nuda, Negrita, Neri Marcorè, Niccolò Fabi, Paola Turci, Peppe Barra, Perturbazione, Piero Pelù, Roberto Vecchioni, Ron, Samuele Bersani, Simone Cristicchi, The Andre, Vinicio Capossela. Il “Premio Fabrizio De André”, istituito nel 2002, è nato con l'obiettivo di valorizzare nuovi talenti che si distinguono per l'originalità delle loro creazioni artistiche. Mira a incentivare la creatività di autori, compositori, interpreti ed esecutori emergenti della musica italiana. L'intento è quello di promuovere una creatività libera, svincolata da mode, generi e logiche commerciali, per incoraggiare l'innovazione e la freschezza delle nuove opere artistiche. Riconosciuto come uno degli eventi di riferimento per gli artisti che esplorano nuove vie nella musica d'autore, il Premio si avvale di una giuria composta da musicisti, scrittori, giornalisti, critici musicali e professionisti del settore, presieduta, come detto, da Dori Ghezzi.

A.Z.

22 settembre 2026 Spazio Berlendis Padiglione Grenada, Cannaregio 6301/A - Venezia

Nada Kelemen, la sua ricerca creativa ospitata a Venezia

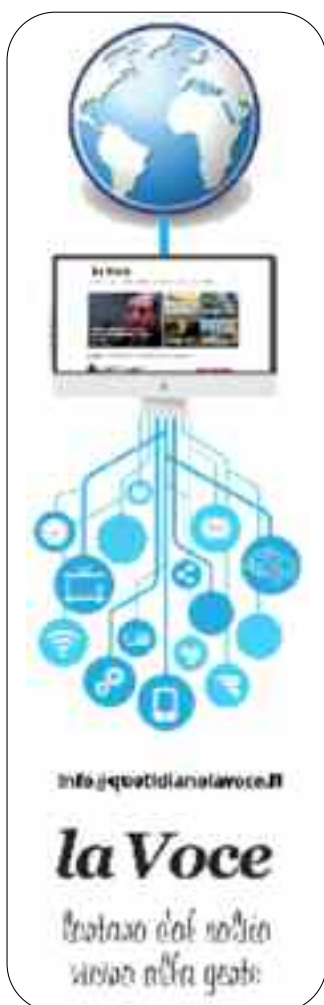
Il percorso dell'autrice è profondamente radicato nella sua fascinazione per la natura, per le energie cosmiche e le emozioni umane. Kelemen vive il processo creativo come fosse un atto catartico: liberandosi dai pensieri e dalle preoccupazioni, si lascia guidare dal colore, trasponendo una parte del suo mondo interiore su tela. Attraverso l'arte riesce a esprimere la forza primordiale del cosmo, tanto che lei stessa dichiara: “Dipingo perché sento che è la mia vocazione: catturare l'invisibile, unire tempo e spazio, materia e spirito. Ogni dipinto è un momento sospeso nell'infinita sinfonia dell'universo.” La composizione si rivela chiave di una realtà archetipica e immacolata, svelata solo a coloro che sanno veramente guardare e percepire il significato. Le pennellate materiche vibrano attorno a un nucleo centrale, conferendogli movi-

mento. I verdi, i blu e i rosa evocano germogli, ruscelli e fiori. La natura non è quindi raffigurata letteralmente, ma evocata come una forza viva e pulsante. L'opera diventa così vento, linfa, terra: una presenza dinamica che non solo abita la superficie della tela, ma la anima. La struttura compositiva esercita il potere della sinestesia, capace di evocare diversi ambienti sensoriali: tatto, vista, immaginazione e, attraverso di essa, i sogni. In questo modo, l'artista diventa custode silenziosa di quel mistero celato nei tocchi materiali, invitando lo spettatore a intraprendere un viaggio personale alla scoperta del proprio “tesoro nascosto”. Tale ricerca è possibile poiché Kelemen unisce l'energia spirituale all'arte visiva, aprendosi a uno spazio metafisico. Per lei l'arte non è solo un'espressione, ma un percorso verso una connessione più profonda



con l'universo. Così dichiara l'autrice: “Dipingo quando la mia mente si fa da parte, lasciando spazio solo a un puro flusso di energia. I colori arrivano come visioni; le pennellate e i movimenti della spatola seguono una guida intuitiva, a volte delicata come una brezza, altre volte impetuosa come gli elementi primordiali.

Sovrapponendo luci e ombre, intrecciando diverse texture, tutto ciò crea portali verso altre dimensioni della percezione. Ogni dipinto è come una porta d'accesso: riflette le mie esperienze interiori e al tempo stesso apre uno spazio in cui lo spettatore può trovare la propria storia. Traggo ispirazione dagli incontri personali con le sonorità della musica, che spesso mi accompagnano durante il mio processo creativo.” Nel 2026 la poetica artistica del Maestro è stata recensita nella sezione internazionale della prestigiosa pubblicazione “Atlante dell'Arte Contemporanea” 2026, Giunti editore. Il volume, presentato all'Università eCampus di Roma il 5 giugno, ha avuto nello stesso mese anche riconoscimento ufficiale da uno dei Musei più importanti nel mondo, il Museum of Modern Art (MoMA) di New York.



Questa è una puntata delicata, ma necessaria. Parlare di fumo, alcol e sostanze in relazione all'ADHD non serve a colpevolizzare, ma a comprendere. Perché solo comprendendo il perché di certi comportamenti possiamo accompagnarli verso il cambiamento. E la verità, scomoda ma importante, è che le persone con ADHD presentano una vulnerabilità maggiore rispetto alle dipendenze. Conoscere questa fragilità è il primo, indispensabile strumento di protezione, per noi e per i nostri figli. La radice di questa vulnerabilità sta in quel funzionamento particolare della dopamina di cui abbiamo parlato in tutta la serie di articoli. Chi ha l'ADHD vive spesso con una sensazione di "non abbastanza": non abbastanza stimolazione, non abbastanza ricompensa, non abbastanza calma. Sostanze come la nicotina, l'alcol, la cannabis offrono una scorciatoia chimica immediata verso ciò che manca: la sigaretta che dà una momentanea sensazione di focus e di calma, l'alcol che spegne il rumore mentale e l'ansia, la sostanza che regala l'intensità o il sollievo cercati. Gli studiosi parlano di automedicazione: senza rendersene conto, molte persone usano le sostanze per regolare uno stato interno faticoso. Non è un vizio morale, è un tentativo malriuscito di stare meglio. Il problema è che si tratta di un sollievo a brevissimo termine che, a lungo andare, peggiora proprio ciò che cercava di curare: la nicotina disturba il sonno e crea dipendenza, l'alcol abbassa l'umore e il controllo degli impulsi, le sostanze logorano motivazione e memoria. Sapere tutto questo non è motivo di vergogna: è una chiave di lettura che restituisce comprensione e apre la strada ad alternative più sane.

Una vulnerabilità che riguarda anche i giovanissimi

Mi rivolgo qui con particolare attenzione alle famiglie. Gli adolescenti con ADHD iniziano in media prima a fumare e a sperimentare sostanze, e sviluppano più facilmente un uso problematico. Le ragioni sono molte: l'impulsività, la ricerca di sensazioni, il bisogno di sentirsi parte del gruppo, la difficoltà a proiettarsi nelle conseguenze future. Per questo la prevenzione, in questi ragazzi, va iniziata presto e fatta bene: non con discorsi terrorizzanti, che si rivelano controproducenti, ma con informazioni oneste, dialogo aperto e, soprattutto, fornendo alternative reali per gestire stress, noia e disagio. Un adolescente che ha imparato strumenti sani di autoregolazione ha molte meno probabilità di cercarli nella sostanza sbagliata. E qui arriva la prospettiva del benessere, che ribalta l'approccio. Invece di concentrarci solo su ciò che dobbiamo togliere, il fumo, l'alcol, chiediamoci cosa possiamo aggiungere. Se chi ha un ADHD cerca dopamina, stimolazione, sollievo, la strategia vincente è offrirgli fonti sane di tutto questo. Il movimento fisico, lo abbiamo visto, aumenta naturalmente la dopamina e la noradrenalina. Le attività appassionanti che permettono l'iperfocus, la creatività, le relazioni significative, gli obiettivi sfidanti: tutto ciò nutre il sistema della ricompensa in modo costruttivo. Una vita ricca di soddisfazioni reali lascia meno spazio vuoto da riempire con scorciatoie chimiche.

La ricerca di sollievo

ADHD, dipendenze vs la vera via del benessere



Mindfulness e il "cavalcare l'onda" del desiderio

La consapevolezza offre uno strumento sorprendentemente efficace contro i comportamenti compulsivi, studiato anche nei programmi di prevenzione delle ricadute. Si chiama, con un'immagine bellissima, "cavalcare l'onda del desiderio". Il desiderio di fumare, di bere, di cedere a un impulso non è una linea retta che cresce all'infinito: è un'onda. Sale, raggiunge un picco e, se non la alimentiamo, scende e si dissolve, di solito nel giro di pochi minuti. La maggior parte delle persone cede perché crede che il desiderio crescerà finché non sarà soddisfatto. La mindfulness insegna invece a osservare quell'onda, le sensazioni nel corpo, i pensieri, con curiosità e senza giudizio, restando a galla finché passa, come un surfista sulla cresta. Ogni volta che cavalciamo un'onda senza cedere, indeboliamo l'automatismo e rafforziamo la nostra libertà. È lo stesso principio dello spazio tra stimolo e risposta di cui abbiamo par-

lato a proposito delle emozioni: tra il desiderio e l'azione possiamo costruire una pausa consapevole, e in quella pausa abita la scelta. Le ricerche mostrano che la pratica regolare della consapevolezza riduce la reattività agli inneschi e rafforza il controllo prefrontale: esattamente ciò che serve. Per i genitori, la prevenzione si costruisce nel quotidiano, molto prima dell'adolescenza. Coltivate un dialogo aperto e senza giudizio, in cui i figli sappiano di potervi parlare di tutto senza essere puniti per la sincerità. Date informazioni oneste e adatte all'età su cosa fanno davvero le sostanze al cervello, soprattutto a un cervello giovane e in pieno sviluppo. Aiutateli a sviluppare strumenti di gestione dello stress, respiro, movimento, passioni, così che non debbano cercarli altrove. E siate modelli: il modo in cui noi adulti gestiamo lo stress, l'alcol, le nostre piccole dipendenze quotidiane insegna più di qualsiasi raccomandazione. Rafforzate infine l'autostima e il senso

di appartenenza: un ragazzo che si sente capace e amato è più protetto di fronte alle pressioni del gruppo. Per l'adulto, il primo passo è la consapevolezza senza colpa: riconoscere se e come si sta usando una sostanza per regolare uno stato interno. Osservate i vostri inneschi, stress, noia, solitudine, stanchezza, perché conoscerli permette di prevenirli. Quando arriva il desiderio, provate a cavalcarne l'onda: aspettate dieci minuti respirando, e spesso scoprirete che si è già ridotto. Sostituite, non solo togliete: trovate per ogni abitudine che volete lasciare un'alternativa che dia un sollievo simile in modo sano, una camminata, una telefonata, un'attività che assorbe. E ricordate che chiedere aiuto è un atto di forza: quando una dipendenza ha messo radici, il supporto di un professionista o di un percorso strutturato non è un fallimento, ma la via più efficace e rispettosa verso la libertà.

Non solo sostanze: le dipendenze comportamentali

Quando parliamo di dipendenze nell'ADHD non possiamo limitarci a fumo e alcol. Lo stesso meccanismo della ricompensa immediata governa anche le cosiddette dipendenze comportamentali: il gioco d'azzardo, lo shopping compulsivo, l'uso eccessivo di videogiochi e social media. Tutte offrono al cervello quella scarica rapida e ripetuta di gratificazione che con l'ADHD trova particolarmente difficile da regolare. Lo scorrimento infinito del telefono, di cui abbiamo parlato a proposito dei sensi, funziona esattamente

come una piccola slot machine: ricompense imprevedibili che agganciano. Riconoscere queste dipendenze "invisibili", che non passano da nessuna sostanza, è importante perché spesso vengono sottovalutate proprio perché socialmente accettate. Gli stessi strumenti valgono: osservare gli inneschi, cavalcare l'onda del desiderio, sostituire con alternative che nutrono davvero. Una parola sul fumo, in tutte le sue forme, comprese le sigarette elettroniche e i dispositivi a tabacco riscaldato spesso percepiti come innocui. La nicotina è una delle sostanze che dà dipendenza più rapidamente, e chi ha l'ADHD, già incline a fissare gli automatismi gratificanti, vi si lega con particolare facilità. Oltre ai noti danni sulla salute fisica, la nicotina interferisce con il sonno e, una volta installata la dipendenza, l'astinenza tra una sigaretta e l'altra alimenta irritabilità e difficoltà di concentrazione: un sollievo apparente che diventa una nuova fonte di disregolazione. Vale la pena ricordare anche il fumo passivo, a cui sono particolarmente esposti i bambini in casa: proteggere gli ambienti in cui vivono i più piccoli è una forma concreta di cura del loro sviluppo. La vera libertà non è non sentire mai il bisogno di sollievo: è non essere costretti a cercarlo dove ci fa male. Comprendere la propria vulnerabilità, senza vergogna, e costruire giorno dopo giorno fonti sane di benessere è il modo più profondo per proteggersi. Non si tratta di rinuncia, ma di scelta: la scelta di non aver bisogno di fuggire da sé. Se senti che questo tema ti tocca da vicino, parlarne con il tuo medico o con uno specialista è il gesto più sano che puoi fare per te stesso. Alla prossima puntata.

Dott.ssa

Maria Laura Sadolfo

Psicologa e Neuropsicologa del Benessere



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



MISSION
La STENI: srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STENI: srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla manutenzione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Mondiali di atletica, Nairobi e Monaco si prendono il futuro: Roma resta fuori

Prima assegnazione africana nella storia per il 2029, nel 2031 la rassegna torna in Germania. Delusione in Italia: il Coni e la Fidal rivendicano la solidità del progetto capitolino ma accettano la scelta di World Athletics

Nairobi e Monaco di Baviera saranno le capitali dell'atletica mondiale nel prossimo decennio. La decisione è arrivata a Budapest, durante la 242ª riunione del Consiglio di World Athletics, che ha definito le sedi dei Campionati del 2029 e del 2031. Per Roma, che aveva presentato una candidatura articolata e sostenuta dalle istituzioni, non è arrivata l'assegnazione. La scelta segna un passaggio storico: per la prima volta i Mondiali di atletica approderanno in Africa, con Nairobi pronta a ospitare l'edizione del 2029. Un riconoscimento al ruolo crescente del continente nel movimento

sportivo e alla tradizione del Kenya, patria di alcuni dei più grandi interpreti del mezzofondo. Nel 2031 la manifestazione tornerà invece in Germania, con Monaco di Baviera che diventerà la terza città tedesca a organizzare l'evento dopo Stoccarda 1986 e Berlino 2009. Una conferma della solidità organizzativa tedesca e della volontà della città bavarese di posizionarsi sempre più al centro dei grandi appuntamenti sportivi internazionali. Sebastian Coe, presidente di World Athletics, ha sottolineato la qualità delle proposte arrivate sul tavolo del Consiglio: "Abbiamo rice-



Nella foto, Stefano Mei Pres. Fidal (LaPresse)

vuto quattro candidature eccezionali e la decisione non è stata semplice. L'ambizione e l'impegno dimostrati da tutte le città

confermano la forza globale dei nostri Campionati. Con questa scelta proseguiamo nella missione di portare l'atletica in ogni

continente, dopo Pechino 2027, Nairobi 2029 e Monaco 2031". La mancata assegnazione a Roma non ha generato polemiche, ma un misto di delusione e consapevolezza. Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, ha ricordato come le dinamiche internazionali non seguano sempre criteri strettamente tecnici: "Quando si decide la sede di un Mondiale entrano in gioco molte componenti. Non sempre viene scelta la candidatura con i requisiti migliori: talvolta si manda un messaggio a un continente o si sostiene un percorso di crescita. Non vedo riflessi negativi per Roma. Dispiace, certo, ma lavore-

remo per portare altri eventi che valorizzino lo stadio Olimpico e l'atletica italiana". Più marcato il rammarico del presidente della Fidal, Stefano Mei, che ha rivendicato la qualità del progetto capitolino: "Era una candidatura solida, credibile, all'altezza degli standard internazionali. Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile e sono orgoglioso del lavoro di chi vi ha contribuito. Dopo i successi degli ultimi anni, il dispiacere è soprattutto per questa generazione di atleti che avrebbe meritato di vivere un Mondiale in casa". Mei ha ringraziato il Governo e le istituzioni per il sostegno ricevuto, definendolo "fondamentale" e segno della fiducia del Paese nella capacità organizzativa dell'Italia. "Accogliamo la decisione con rispetto. Sapevamo che la competizione era durissima, tutte le candidature erano di altissimo livello. Naturalmente avremmo voluto un altro esito, ma era una possibilità da mettere in conto. Riteniamo che Roma sarebbe stata la scelta migliore, per contesto e per gli atleti. Siamo certi che Nairobi sarà all'altezza della manifestazione".

La Capitale si prepara a vivere un weekend di grande pallavolo. Il 19 e 20 settembre il Palazzetto dello Sport di Viale Tiziano tornerà a riempirsi di pubblico, colori e passione per la seconda edizione del Memorial Simonetta Avalor, appuntamento che inaugura la stagione 2026/2027 e rende omaggio a una delle figure più amate e influenti del volley italiano. Sul parquet romano si sfideranno quattro formazioni di Serie A Femminile: Ferraro-SMI Roma Volley, CoGe Vesuvio Oplonti Napoli, Bartoccini +energia Perugia e Tenaglia Altino Avastese Volley. Un quadrangolare di alto livello che promette spettacolo e che, già alla vigilia, richiama migliaia di appassionati, famiglie e giovani atleti provenienti da tutta la Regione Lazio. Le promozioni dedicate alle società e ai tesserati, disponibili sui canali del Comitato regionale e territoriale FIPAV, stanno contribuendo a trasformare l'evento in una vera festa dello sport. Il Memorial è organizzato dal Comitato Territoriale FIPAV Roma e dal Comitato Regionale FIPAV Lazio, con il sostegno della Regione Lazio e di Roma Capitale,

La seconda edizione del Memorial Simonetta Avalor apre la nuova stagione al Palazzetto

Roma riabbraccia il grande volley

Un quadrangolare di Serie A femminile celebra la maestra e pioniera della pallavolo italiana

nel segno di una donna che ha lasciato un'impronta indelebile nel movimento pallavolistico: Simonetta Avalor. "Simonetta non è stata soltanto una straordinaria figura tecnica, ma una guida, una maestra di vita, una presenza indimenticabile per generazioni di atlete e appassionati", ricorda Claudio Martinelli, presidente del Comitato Territoriale FIPAV Roma. "Celebrarla sul campo, dove ha espresso la sua passione per oltre cinquant'anni, significa trasmettere ai giovani il suo patrimonio umano e i valori autentici che hanno segnato la sua carriera. Vi aspettiamo al Palazzetto per vivere insieme lo spettacolo della Serie A". Nata e cresciuta a Tor Sapienza, Simonetta Avalor ha



costruito la propria storia sportiva partendo dal quartiere, insieme al fratello Gianni, fino a trasformarsi in una delle allenatrici più rispettate del panorama nazionale. Il primo

scudetto Under 15 fu il segnale di un talento raro, capace di unire competenza tecnica e sensibilità umana. Laureata in lettere e filosofia, scelse la pallavolo come missione quotidiana, trascorrendo oltre mezzo secolo sui campi di tutta Italia. La sua carriera l'ha portata a guidare squadre in piazze importanti come Roma, Firenze, Reggio Calabria, Vicenza, Napoli e Arzano, fino alla conquista della Coppa CEV nel 1993 con il Colli Aniene, una delle pagine più luminose del volley romano. Ma il vero lascito di Avalor non è fatto solo di trofei: è custodito nelle atlete che ha formato, accompagnato e lanciato verso il grande

volley. Tra loro Manuela Leggeri, capitano della nazionale campione del mondo nel 2002; Simona Gioli, protagonista dei trionfi europei e mondiali in maglia azzurra; e Monica De Gennaro, libero d'oro alle Olimpiadi di Parigi 2024 e poi campionessa del mondo in Thailandia. In un'intervista del 2022, Avalor disse: "Le giovani sono come spugne, assorbono tutto. Prendevano da me quanto gli davo e questo realizzava me come allenatrice e loro come atlete per i progressi fatti". Una frase che sintetizza la sua filosofia: lo sport come educazione, crescita, responsabilità. Il Memorial Avalor non è solo un evento sportivo: è un ponte tra generazioni, un'occasione per ricordare una donna che ha contribuito a far sbocciare il talento di centinaia di ragazze e che ha creduto nel valore dello sport di base come motore di inclusione e formazione. Per due giorni, il Palazzetto dello Sport diventerà il luogo dove la sua storia continua a vivere, tra il rumore dei palloni, l'energia delle squadre e l'entusiasmo di un pubblico che non ha mai smesso di volerle bene.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



**Cerveteri ritrova orgoglio e storia:
il derby diventa un riscatto dopo 35 anni**
A Ladispoli una vittoria che va oltre il campo: la dedica del tecnico Ranieri al compianto Sandro Cordelli accende la memoria di un'intera comunità

Domenica, al di là del risultato, Cerveteri ha giocato una partita che ha travalicato il perimetro dello sport. Il derby vinto a Ladispoli non è stato soltanto un successo calcistico: è diventato un gesto collettivo, un'affermazione identitaria, un riscatto sociale atteso da decenni. Una città che non vinceva un derby dal 1991 - l'anno della storica Serie D - ha ritrovato il proprio passato, la propria dignità sportiva e un senso di appartenenza che sembrava

sopito ma non dimenticato. Sugli spalti, in 300 hanno riempito ogni ordine di posto. Ultras, famiglie, bambini, anziani che da sessant'anni non mancano una partita. Una comunità intera, stretta attorno ai colori etruschi, ha trasformato il derby in un rito collettivo. Tra loro c'erano anche i tifosi che il 14 aprile 1991 assistettero all'ultimo successo contro Ladispoli al Marescotti, deciso da un gol di Sandro Cordelli. Quel ricordo, rimasto sospeso per 35

anni, è tornato a vibrare domenica. Ed è proprio a Cordelli che il tecnico Fabio Ranieri ha dedicato la vittoria. Un gesto che ha attraversato il campo e ha raggiunto la memoria di chi quel giorno del '91 era presente. "Lo dedico a Sandro, destino ha voluto che il Cerveteri vincessi il derby dopo 35 anni. Quel giorno giocavo anche io" ha detto Ranieri, visibilmente emozionato. "Non so chi l'abbia voluto, ma sono riuscito a espugnare Ladispoli dopo 35 anni. Per me è una

gioia grande, indescrivibile. Vedere così tanti tifosi gioire significa che Cerveteri ha voglia di riscatto, di riprendersi il suo passato". Il derby, dunque, non è stato solo una partita: è stato un atto simbolico. Cerveteri, spesso guardata dall'alto in basso dai "cugini" dell'altra parte dell'Aurelia, ha risposto con il campo e con la sua gente. Ha mostrato fame di crescita, orgoglio, desiderio di non essere più considerata una realtà minore. Ha rivendicato la propria storia e la propria identità, trasformando una domenica di calcio in un momento di comunità. La vittoria a Ladispoli è diventata così la vittoria del popolo etrusco: un ponte tra passato e presente, tra chi c'era nel 1991 e chi oggi riempie gli spalti con la stessa passione. Un derby che resterà nella memoria non solo per il risultato, ma per ciò che ha rappresentato.

Personale di Lorenzo Locatelli a Magliano in Toscana fino al 30 settembre

Il tempo porta via tutte le cose

Fino al prossimo 30 settembre, gli spazi espositivi della Biblioteca Comunale nel Palazzo Garibaldi del Comune di Magliano in Toscana (GR), in Via Giuseppe Garibaldi 8, ospitano con il titolo "Omnia fert aetas", una selezione di opere dell'artista Lorenzo Locatelli.

"L'incipit filosofico «Omnia fert aetas» («Il tempo porta via tutte le cose»), scelto come titolo per questa mostra, sottolinea il curatore Antonio E.M. Giordano, affonda le proprie radici nel verso 51 della IX Egloga delle Bucoliche di Virgilio. Nel testo latino, la locu-

zione si completa con una precisazione ancora più radicale e drammatica: *animum quoque, il tempo porta via tutto, «anche l'anima», anche la mente e la memoria. Dal punto di vista strettamente filosofico, la ricerca dell'artista si configura come un'indagine fenomenologica sulla caducità e sull'inesorabile declino biologico dell'essere umano. Se la giovinezza è lo spazio della forma compiuta e della memoria intatta, la vecchiaia si rivela foriera di ogni male: il decadimento fisico, lo smarrimento dell'intelletto, l'oblio delle facoltà cognitive e lo strappo lacerante dovuto alla perdita delle per-*

sone care. Locatelli non si limita a illustrare questa discesa agli inferi della senescenza; egli ne metabolizza il trauma transustanzandolo nella materia pittorica, trasformando la tela nel diario biologico e psicologico di una carne che cede al peso degli anni. L'esposizione offre una preziosa prospettiva diacronica che permette di comprendere come il linguaggio di Locatelli sia mutato dal rigore degli anni Settanta del Novecento, con il quale gli oggetti erano indagati con una precisione quasi fiamminga o morandiana, ma già immersi in un'atmosfera silente e malinconica, fino

all'espressionismo materico dei giorni nostri nel quale il movimento accelerato diventa metafora del caos mentale, del subbuglio cerebrale che precede la perdita dei punti di riferimento identitari". L'artista, già docente di Discipline pittoriche con vasta esperienza nel campo del restauro, declina questa riflessione come visione del dramma ontologico della materia e del tempo, non attraverso la pura narrazione elegiaca, ma per mezzo di una prassi pittorica che fa del «disfacimento» la cifra stilistica di una meditazione filosofica profonda stringen-

do in un unico nodo l'antico rigore disegnativo e la moderna violenza informale della materia lacerata.

La mostra, patrocinata dal Comune di Magliano in Toscana e dal Circolo culturale Ortobellano "Gastone Mariotti", è aperta al pubblico, con ingresso libero, fino al 13 settembre dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19:30 e dal 18 al 30 settembre il venerdì, il sabato e la domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 18:30.

Claudio Fratini

Oggi in TV mercoledì 16 settembre



06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:40 - Linea Verde Meteo Verde
09:42 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona
16:00 - Il Paradiso delle Signore
16:45 - TG 1
16:55 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Affari tuoi
21:30 - Non così vicino
23:45 - Porta a Porta
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Porta a Porta
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Reazione a catena
02:50 - Provaci ancora prof!
04:30 - RaiNews24
05:55 - 1mattina News



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:15 - La Grande Vallatachiamarone
Dalila Episodio 88
07:05 - Baywatcha
08:30 - TG2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - La Nave dei Sogni - Africa: Madikwe
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Costume e Società
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - Squadra Speciale Cobra 11
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods
19:43 - Patto col Diavolo
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Boston Blue
23:00 - The Misfits
00:30 - Radio2 Social Club
01:41 - Meteo 2
01:45 - Ultima Traccia: Berlino
03:15 - L'isola del vero amore
04:40 - Zio Gianni
04:55 - Impazienti
05:05 - Piloti
05:20 - Ritorno a Las Sabinas



06:00 - RaiNews24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:50 - Agorà Extra
10:45 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - Quante storie
12:55 - Geo Documentario
13:20 - Passato e Presente
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Puliamo il mondo
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Last Cop - L'ultimo sbirro
16:10 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Il Provinciale
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:15 - Mi Manda Rai Tre - Furbetti d'Italia
00:00 - TG3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - s - Vista
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla Via di Damasco
02:20 - RaiNews24



06:18 - Movie Trailer
06:20 - 4 Di Sera
07:17 - La Promessa
07:50 - Terra Amara
08:55 - Segreti Di Famiglia
09:49 - Tempesta D'amore
10:54 - Ore 11
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:19 - Ore 11
12:54 - Meteo.It
13:01 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:39 - Diario Del Giorno
16:54 - Rosamunde Pilcher: Scherzi Del Destino - 1 Parte
17:34 - Tgcom24 Breaking News
17:41 - Meteo.It
17:43 - Rosamunde Pilcher: Scherzi Del Destino - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:48 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:33 - E' Sempre Cartabianca
00:58 - She Saved Me - Sopravvissuta - 1 Parte
02:30 - Tgcom24 Breaking News
02:39 - Meteo.It
02:41 - She Saved Me - Sopravvissuta - 2 Parte
02:59 - Movie Trailer
03:01 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:19 - Ulisse Contro Ercole
04:56 - Ieri E Oggi In Tv Special



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:45 - Mattino Cinque
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - X-Style - Milano Beauty Week
13:45 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:55 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - Far Away
15:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
16:45 - Dentro La Notizia
18:45 - Caduta Libera
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Erica - Una Detective Per Caso
21:21 - Erica - Una Detective Per Caso
00:12 - X-Style
00:47 - Tg5
01:25 - Meteo
01:31 - Sacrificio D'amore
04:28 - All American
05:08 - Squadra Antimafia 2



06:56 - Dr. House - Medical Division
08:39 - Chicago Med
10:30 - Law & Order: Unità Speciale
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:50 - Sport Mediaset Extra
14:16 - I Simpson
14:42 - Ncis: Los Angeles
16:34 - The Mentalist
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:34 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:39 - Ncis - Unità Anticrimine
21:30 - The Plane - 1 Parte
22:50 - Tgcom24 Breaking News
22:56 - Meteo.It
22:57 - The Plane - 2 Parte
23:46 - Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente - 1 Parte
00:50 - Tgcom24 Breaking News
00:56 - Meteo.It
00:58 - Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente - 2 Parte
02:07 - Studio Aperto - La Giornata
02:18 - Ciak News
02:24 - Sport Mediaset - La Giornata
02:39 - Camera Cafe'
02:44 - Blindspot
03:25 - Storie Segrete
03:47 - Secrets In The Jungle
05:07 - L' Asteroide Che Cambio' Tutto
05:56 - Pompei: La Nuova Verità

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076